Martedì 5 Giugno 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 133

Direzione Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si attende con l'animo ansioso la conferma di un appello di Nobile

ma si preparano intanto febbrilmente le spedizioni di soccorso

Il cuore di tutta l'Italia, di tutto il mondo proteso verso l'artide misteriosa

Un radiotelegramma intercettato?

Non è il caso di crearsi illusioni

ROMA, 4. — I giornali pubblicano la notizia data dall'Ambasciatore sovietico a Roma secondo la quale il Comitato Osowiachim per i soccorsi di Nobile, ha ricevuto ieri alle 20 una comunicazione dalla regione Vokni che il bastimento di Severo Dvinskoi, che è un amatore di radio, avrebbe ricevuto una comunicazione che dice: «Italia Nobile S. O. S. Francesco Giuseppe».

Il punto ove si troverebbe il dirigibile non è stato possibile identificarlo a causa dell'ignoranza di colui che ha ricevuto il messaggio.

La notizia venne comunicata con grande riserva.

I giornali aggiungono che il nome della stazione che avrebbe ricevuto il messaggio non è chiaro. Forse si vuole indicare una stazione posta al Capo Swiatoj a nord di Arcangelo.

Nel radiogramma da Mosca si aggiunge che la comunicazione del dirigibile continua con parole non intellegibili e che si procede alla verifica dei segni raccolti.

La «Città di Milano» ha pregato Unschlicht, presidente del Comitato russo, di comunicare ogni altra eventuale notizia.

La stazione radiotelegrafica della «Città di Milano» continua il lancio dei messaggi agli indirizzi dell'aeronave.

Da parte delle autorità sono in corso degli accertamenti circa la stazione russa che avrebbe ricevuto il segnale.

Il «Giornale d'Italia» fa seguire la notizia da questo commento: «Che la aeronave «Italia» abbia potuto atterrare sulla terra Francesco Giuseppe è tra le possibilità e non fra le probabilità. Si sta ora indagando per assodare la verità e l'attendibilità della comunicazione fatta dal dilettante di radiotelegrafia di Arcangelo.

«Non è costui il primo che ha dato notizia di aver avuto comunicazioni da Nobile: nei casi precedenti si trattò di equivoci o di allucinazioni. Sarà questo invece attendibile? E' nell'augurio di tutti, ma per ora almeno non è il caso di crearsi illusioni».

Trattari di un errore?

I giornali ricevono da Mosca che il radiotelegrafista che avrebbe intercettato l'appello di Nobile si trova a Vossessensk località a sud del governatorato di Dvinsk.

Il radiogramma ricevuto è precisamente questo: «Italia Nobile S. O. S. Francesco Giuseppe» (queste parole sono ripetute quattro volte di seguito) e continua: «Tirri Teno Ohn» che i radiotelegrafisti interpretano, traducendo in italiano: «Atterrato».

le regioni polari. La superficie del radiatore sarà ridotto o ricoperta con feltro e con speciale paglia di vetro, di modo che gli organi di trasmissione per il carburante, l'olio e l'acqua verranno così difesi da ogni pericolo di congelamento. Le mitragliatrici, i portabombe ed i portasiluri sono stati pure liberati. Al posto delle torrette saranno messi gli osservatori che potranno uscire dal boccaporto a metà vita per meglio osservare l azona circostante. Conrto la violenza dell'aria, l'osservatore sarà difeso da un parabrise. L'alleggerimento degli ordini di guerra, ha permesso la aggiunta ai normali otto serbatoi, di altri sei supplementari, cosicchè il raggio d'azione dell'idrovolante salirà a 2000 e più chilometri.

E' giunto a Sesto Calende il capitano Buzzacchino, nonchè il caporadiotelegrafista Amerigo Abelli con sei montatoir specializzati, della base marittima della Spezia, per l'implanto a bordo dell'apparecchio della radio.

AMUNDSEN APPROVA LA SCELTA DELL'AEROPLANO

La scelta del «Savoia» ha trovato anche la piena soddisfazione di Roald Amundsen, il quale è certo che l'apparecchio per la sua robusta e speciale costruzione è adattissimo all'esplorazione artica e a una eventuale discesa sul ghiaccio. Inoltre la grande autonomia del velivolo consentirà voli di ricognizione oltre l'estrema punta della Terra di Nord-Est.

Amundsen, interrogato dai giornalisti, ha osservato che le segnalazioni radiotelegrafiche di soccorso, ne vengono lanciate decine e decine quotidianamente. Gli è sembrato assurdo che il radiotelegramma di Nobile sia stato ricevuto da una unica stazione. Un atterramento dell'«Italia» alla Terra di Francesco Giuseppe non è un fatto da escludersi, sebbene sia poco probabile. Comunque non sarebbe forse inopportuno un più accurato accertamento sulla buona fede di chi avrebbe ricevuto tale notizia.

L'ATTESA IN ISVEZIA

La volontà di salvare la spedizione di Nobile va assumendo in Isvezia una forma di esasperazione. Bisogna leggere il caldo appello che la Società geografica di Stoccolma ha rivolto al Re di Svezia per affrettare la partenza della spedizione, bisogna leggere gli editoriali che i giornali di Stoccolma. Oslo e Copenhagen dedicano ogni giorno ai nostri esploratori sperduti, sulla necessità di correre in loro aiuto per rendersi conto di quale calda atmosfera di consentimento sia avvolta l'impresa di Nobile fra queste compassate austere genti del nord.

Oslo è diventata ormai il luogo di convegno dei giornalisti di tutti i paesi, che però si fermano poche ore per proseguire verso il nord. Gli inviati speciali dei giornali di New York e delle formidabili agenzie nord-americane cercano a qualunque prezzo aeroplani e piloti disposti a portarli verso la Baia del Re, ma i mezzi aerei scarseggiano e la maggior parte deve rassegnarsi a mettersi in viaggio con i mezzi ordinari.

La notizia del prossimo arrivo del comandante Maddalena ha sollevato il più vivo entusiasmo.

Il signor Hanan, che già provvide di benzina il dirigibile «Italia», ha ricevuto un telegramma dal pilota italiano in cui lo si prega di tener pronto il rifornimento di carburante e Olio a Stresholm, l'ottimo aeroporto di Oslo. Preparativi sono in corso per accogliere l'idrovolante italiano ed il suo equipaggio.

L'ESPLORAZIONE CON NAVI

Il Governo di Stoccolma ha poi noleggiato una nave rompighiaccio.

I CAMBI

VENEZIA, 5. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 74.55 — Londra 92.66 — New York 18.97 — Zurigo 366 — Belgio 2.64 e mezzo.

Titoli: Littorio 87.20 — Consolidato 87.15 — Tre Venezie 77.75.

Il pensiero di Arturo Mercanti

L'organizzazione di pronte ricerche

MILANO, 4. — L'«Ambrosiano» pubblica una intervista avuta col gr. uff. Mercanti che, come è noto, si occupa dell'organizzazione della spedizione milanese di soccorso all'equipaggio dell'«Italia». Egli ha detto:

«Se la notizia del lancio del «S. O. S.» dall'aeronave «Italia» dalla terra Francesco Giuseppe è vera, le nostre previsioni circa la necessità d'impiego dei grandi apparecchi di esplorazione della banchisa al di là delle Swalbard erano pienamente giustificate. Nella rida di ipotesi che si possono fare è sempre più da pensare, conoscendo la franchezza, la competenza e la freddezza del gen. Nobile, che nelle condizioni di nebbia e di vento nelle quali navigava, aggravate, forse, dalla minore resistenza dell'aeronave, egli non ha insistito nel proposito di affrontare le Swalbard, che hanno montagne a picco che raggiungono un'altezza fino a 1800 metri sul livello del mare. Egli poteva ragionevolmente temere il rischio di cozzarvi contro nelle condizioni segnalate di scarsa visibilità e di difficile governo del'aeronave.

— E allora Lei pensa che il comandante dell'«Italia» abbia preferito atterrare?

— Ragionevolmente si deve pensare che egli abbia preferito l'atterraggio, per quanto di fortuna ma sempre volontario sulla banchisa a nord e nord-est delle Swalbard, con possibilità di getto o sbarco di materiale di sussistenza, o che egli abbia — mi si scusi il paradosso — «governato una deriva» in modo da lasciarsi portare ad est fuori della regione delle Swalbard nell'attesa di uscire dalla nebbia e sperando che il miglioramento del tempo gli potesse permettere di riprendere col residuo di benzina risparmiata, la via del ritorno verso la Baia del Re e l'appoggio alla costa della Siberia. La segnalazione di ieri, oggi conosciuta, confermerebbe luminosamente queste pretese.

IL SILENZIO DELLA RADIO

— Ma come si può spiegare il silenzio radiotelegrafico dell'«Italia» fino ad oggi, ammesso che la notizia della segnalazione di Nobile giunta dalla Russia sia vera?

— Non è il tempo di fare degli studi di pazienza per chiarire i motivi per i quali l'aeronave abbia tenuto un silenzio radiotelegrafico così lungo. Basta rileggere i libri di Nobile e di Amundsen per giustificarlo. E' anche possibile, se non probabile, una nuova notizia tutto affatto differente da quella odierna. E' sempre però più ragionevole ed urgente pensare alla preparazione dei soccorsi con mezzi di raggio d'azione, efficienza di velocità e carico assai più grandi di quelli che non possono avere pattuglie di uomini o di apparecchi norvegesi o svedesi caricati a bordo delle navi.

LE SPEDIZIONI URGENTI

— Ella considera quindi essenziale una spedizione con grandi idrovolanti?

— Certo, la necessità di una spedizione di soccorso con grandi idrovolanti è imperiosa. Non bisogna però anche su ciò illudersi che si possa facilmente modificare tutto il piano di disposizione che nella regione dell'Artide è vincolato alla necessità di una base. Bisogna pensare che la terra di Francesco Giuseppe è composta di una quantità di isole assai più numerose e più piccole che non quelle dell'arcipelago delle Swalbard e che queste isole si trovano ad una latitudine ben più a nord delle Swalbard stesse.

La terra Francesco Giuseppe è famosa per avere costituito il quartiere di base a numerose spedizioni polari, quelle del Duca degli Abruzzi e dell'ammiraglio Cagni comprese. Abbiamo quindi in paese due uomini di eccezionale importanza sull'argomento. E' anche da supporre che nella Terra Francesco Giuseppe si trovino centri di vita sufficienti a garantire la sussistenza della nostra spedizione, se questa è discesa fino ad essi. La accessibilità rapida di questi centri in questa regione non sembra consentita che ad apparecchi di grande autonomia. Poichè la distanza dalla Baia del Re all'Arcipelago Francesco Giuseppe è valutbaile ad oltre 700 chilometri, si comprende come non si possono attendere grandi esiti dalle esplorazioni degli aviatori norvegesi, che non potrebbero giungere alla terra da dove è partito il segnale.

PREPARATIVI URGENTI

— E i preparativi della spedizione del capitano Maddalena, procedono speditamente?

— La nostra spedizione accelera continuamente i preparativi. Non bisogna in questo momento assolutamente dimenticare che essa, in forza dei provvedimenti presi dal Ministero dell'Aeronautica e dal Ministero della Marina per ordine del Duce, è diventata una spedizione di carattere governativo ed ha perso i lsuo carateere milanese per asurgere a quello nazionale.

Per dimostrare la rapidità con cui si vuole agire, diremo che il gr. uff. Mercanti, appena ebbe la notizia del presunto appello di Nobile, ha telegraficamente richiesto all'Istituto idrografico di Genova, le mappe della terra di Francesco Giuseppe. Queste, dopo qualche ora, arrivavano per via aerea a Milano.

Il comandante Maddalena a Milano

Si attende anche l'on. Locatelli

FEBBRILI PREPARATIVI PER LA PARTENZA

MILANO, 4. — Questa sera dopo le 23 è giunto a Milano il comandante Maddalena che piloterà l'idrovolante «S. 55» per la spedizione di ricerca dell'«Italia».

Il comandante Maddalena si è subito recato all'Automobile Club ove ha sede il comitato di organizzazione della spedizione ed ha conferito col gr. uff. Mercanti circa i particolari della partenza dell'idrovolante per la Baia del Re.

Il viaggio verrebbe effettuato in tre tappe con fermate a Zurigo ed a Copenaghen per il rifornimento

Per domani mattina è atteso l'arrivo dell'on. Locatelli e saranno in giornata definiti tutti i particolari dell'impresa la cui organizzazione procede con crescente operosità.

E' partito da Roma per Sesto Calende il secondo pilota del «S. 55», ten. Cagno, il quale è stato prescelto dal Ministero dell'Aeronautica per essere compagno della spedizione del comandante Maddalena. Il ten. Cagno ha dichiarato che non si risparmierà per esplorare la zona dove probabilmente si trovano gli aeronauti dell'«Italia». Certo il compito più difficile della spedizione sarà quello di raggiungere la King's Bay; malgrado che l'apparecchio abbia una forte autonomia di volo. Prima di partire, il ten. Cagno si è recato al Ministero dell'Aeronautica a salutare il Sottosegretario on. Balbo.

L'AEROPLANO E' PRONTO e potrà fare 2.000 chilometri di volo

Alle officine di Sesto Calende fervono i preparativi per l'aeroplano che partirà alla volta dell'Artide. Si è potuto sapere che nessun nome sarà dato allo apparecchio. Esso partirà con l'indicazione «S. 55-4208», perchè si tratta proprio di un apparecchio di squadriglia normale.

Si stanno ora apportando quei ritocchi tecnici che si rendono necessari per

S. E. il ministro Volpi

visita la caserma della Guardia di Finanza

Una coppa donata dal ministro per gare tra gli allievi

ROMA, 4. — Questa mattina S. E. il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata ha visitato la locale caserma Vittorio Emanuele III, sede della legione allievi della R. Guardia di Finanza. Nel manifestare il suo compiacimento per l'ordine e la disciplina del battaglione il quale, nell'occasione, svolge anche alcuni esercizi ginnastici, S. E. il Ministro si è compiaciuto manifestare tale sua soddisfazione, pronunziando un elevato discorso in cui, dopo avere bene fissato l'importanza del duplice compito affidato al corpo benemerito che ha un solo ideale, il servizio del Re e della Patria, una sola missione, la rigida difesa dell'erario, ha voluto anche ricordare il sacrificio diuturno di quanti, militando nelle file della R. Guardia di Finanza, all'una ed all'altro consacrano ogni forza, ogni migliore energia, con devozione al Regime Fascista ed al Duce.

Nell'occasione, S. E. ha anche disposto che una apposita coppa intitolata al suo nome venga annualmente disputata fra i quattro battaglioni della legione allievi mediante gare ginnico sportive.

Camicie nere della Calabria al Duce

Messaggio ricevuto da S. E. l'on. Turati

RORMA, 4. J L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamattina S. E. Turati ha ricevuto una pattuglia di militi motociclisti pervenuti a Roma da Reggio Calabria per portare al Duce un messaggio di fedeltà in nome di tutte le Camicie Nere delle tre legioni calabresi. I militi che erano accompagnati dal Centurione Pennestri sono stati presentati al Segretario del Partito, dal generale Graziani comandante il gruppo autonomo delle Calabrie. S. E. Turati ha gradito assai l'omaggio dei camerati calabresi ed ha voluto esternare al comandante ed ai gregari la sua simpatia ed il suo compiacimento per la bella prova data con fede e disciplina compiendo in faticose tappe ed in grupo i novecento chilometri dell'itinerario.

Il nunzio apostolico a Budapest

visita il padiglione ungherese alla Fiera di Milano

MILANO, 4. — Nel pomeriggio S. E. il Nunzio Apostolico a Budapest Mons. Cesare Orsenigo, si è recato a visitare il padiglione ufficiale dell'Ungheria alla fiera esposizione, dove è stato ricevuto dalle autorità e rappresentanze ungheresi.

Il Console generale ungherese ha rivolto all'illustre prelato elevate parole e dopo avere accennato allo scopo della mostra ha salutato il Nunzio esprimendogli i sentimenti della più grata devozione.

Il Nunzio ha risposto ringraziando della cordiale accoglienza. E' seguita quindi la visita al Padiglione ufficiale ed a quelli annessi.

Camicie rosse e camicie nere in fraterna comunione

sulla tomba di Garibaldi

ROMA, 4. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da La Maddalena: «*Dalla tomba dell'eroe dei due mondi ove pulsa il cuore dell'Italia fascista camicie rosse e camicie nere in fraterna comunione di spirito rivolgono il loro pensiero deferente e devoto al Duce della nuova Italia che dell'opera garibaldina è il degno vittorioso continuatore. Pennavaria, Ezio Garibaldi, Amilcare Rossi*».

La solenne inaugurazione dei consigli dell'Economia

ROMA, 4. — In un colloquio che il Capo del Governo ha avuto stamane col ministro dell'economia nazionale è stata fissata a domenica 17 corrente l'inaugurazione solenne e simultanea dei consigli provinciali dell'economia in tutta Italia. Ai convenuti sarà letto dai prefetti che sono i presidenti dei consigli stesei un messaggio del Capo del Governo.

La brigantesca rapina alla stazione di Prestane

Si inizia il processo alle assise di Trieste

Il segretario politico si costituisce parte civile

TRIESTE, 4. — Alla Corte di Assise si è iniziato il processo contro gli autori di quella brigantesca rapina commessa il 3 aprile 1926 negli uffici merci della stazione Prestane (Mattuglie) culminata nell'uccisione del milite di Prestane, Ugo Dal Fiume e della Guardia di Finanza, Domenico Tempesta.

Il Segretario politico ing. Cobolli Gigli si è costituito parte civile in nome delle vittime ed è rappresentato dall'avv. Paillucci. Due degli imputati sono latitanti, mentre un terzo trovasi detenuto in Jugoslavia. Gli altri rispondono al nome di Zeri di 32 anni da San Pietro del Carso, Silvestro Smerdù di 31 nni e Giovanni Kogei di 26 anni tutti e due di Postumia. Il processo si inizia coll'interrogatorio dello Zeri. Viene poi interrogato l'imputato Kogei il quale nega di avere fornito il fucile ad uno dei complici e aggiunge di avere fatto il soldato in Italia e che mai si è occupato di azione antiitaliana. Smerdù è imputato di avere fornito gli aggressori biciclette e mantelline che dovevano facilitare la loro fuga. Ammette il fatto imputatogli dichiarando che era abituato a prestare quegli oggetti. Viene quindi chiamato l'ing. Cobolli Gigli, costituitosi parte civile per le famiglie dei due morti. L'ing. Cobolli dice che dalle indagini da lui esperite è venuto nella convinzione che agli attuali imputati è da attribuire il delitto perchè essi largamente esercitavano la delinquenza politica e la propaganda antitaliana.

Sono quindi escussi come parte lesa tutti i militi e guardia di finanza che hanno preso parte al conflitto. Nessuno di essi ha riconosciuto gli aggressori. Alle ore 20 l'udienza è stata tolta e rinviata a domani.

La commemorazione franco-italiana della battaglia di Magenta

MAGENTA, 4. — Oggi è stato solennemente commemorato il glorioso anniversario della vittoria dell'esercito alleato franco - sardo sulle truppe austriache del 1859. Alla storica rievocazione hanno partecipato oltre alle autorità locali il console generale di Francia a Milano cav. uff. Deaux e i rappresentanti del Podestà di Milano, del Corpo d'Armata e della Federazione Provinciale Fascista. Un imponente corteo con alla testa bandiere e musiche, schiere di Balilla e di Piccole Italiane partito dal Municipio dopo avere sostato alla chiesa per un ufficio funebre si è portato al Monumento-Ossario sul quale è stata deposta una grande corona.

Il Podestà di Magenta comm. Brocca ha pronunciato elevate parole rievocando la battaglia che cementò col sangue i vincoli di amicizia italo-francese. Il console generale di Francia si è associato ai sentimenti di fraternità espressi e ricordando l'ansia che oggi accomunano Francia e Italia per la sorte del generale Nobile e dei suoi gloriosi compagni, ha espresso fervidi auguri per la loro salvezza.

Infine, a nome della colonia francese di Milano e di tutti i suoi connazionali il cav. uff. Beaux ha esaltato l'amicizia tra l'Italia e la Francia ed ha espresso viva gratitudine per la salza degli aeronautici dell'«Italia» e per la nazione italiana.

La cinquantesima sessione del Consiglio delle Nazioni

Un gran passo nei rapporti fra i popoli

GINEVRA 4. — Stamane si è aperta sotto la presidenza del rappresentante di Cuba, Aqueroy Betancour la 50.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. Essa ha tenuto due sedute private inframmezzate da una seduta pubblica. ra le questioni trattate in seduta privata meritano un cenno la proposta di S. E. Scialoja di inviare a Briand e a Stresemann assenti, un telegramma per esprimere loro il dispiacere del consiglio di non vederli assistere ai lavori, nonchè le felicitazioni per la loro guarigione ed inoltre la nomina di S. E. Suvich sottosegretario di Stato alle Finanze a Membro della commissione finanziaria incaricata di studiare i rapporti tra i bilanci d stato e gli armamenti.

In seduta pubblica il presidente ha tenuto a ricordare che la sessione odierna è la inquantesima del consiglio della Società delle Nazioni.

FELICI CONSTATAZIONI

Ha messo in evidenza che, mentre il patto stabilisce all'art. 4 che il Consiglio debba riunirsi almeno una volta all'anno dal 1920 ad oggi la Società ha tenuto 50 riunioni superando così tutte le speranze. Ha ricordato inoltre che la prima sessione del consiglio tenutasi a Parigi nel 1920 durò un'ora e mezza, mentre l'estensione sempre maggiore nel campo del lavoro della seduta della Società delle Nazioni e l'importanza sempre crescente di essa hanno portato da allora ad oggi la durata media delle sessioni dell'assemblea ad una settimana circa.

Se si computano dunque in aggiunta gli otto mesi delle otto sessioni dell'assemblea non è esagerato dire, ha affermato il presidente, che gli uomini di stato che hanno rappresentato i loro paesi nel consiglio hanno avuto dal 1920 ad oggi il tempo corrispondente ad un anno e mezzo di collaborazioni quotidiane e continue di vita comune, ciò che permette di constatare che, in confronto all'epoca in cui i dirigenti dei destini dei popoli non si incontravano che raramente ed avevano scarsi contatti ufficiali, è stato effettuato un progresso nel campo pratico per la buona intesa fra le nazioni. Il presidente ha rivolto quindi il pensiero ai membri del primo consiglio mandando innanzi tutto un omaggio alla memoria degli scomparsi e salutando poi in particolare il delegato spagnolo Quinones De Leon che si rallegra di potere rivedere presto a Ginevra. Il Consiglio ha quindi deciso di iscrivere all'ordine del giorno della prossima assemblea i lavori del comitato di arbitrato e sicurezza.

LE QUESTIONI TRATTATE

Ha oi approvato il rapporto relativo all'oera del comitato per l'igiene e la protezione dell'infanzia.

Ha quindi espresso al governo Bulgaro la sua profonda impatia per le vittime del recente terremoto. Il delegato italiano S. E. Sciaoia ha colto tale occasione per dire come di frnte alla catastrofe bulgara l'Italia tanto provata da disastri di questa natura senta una simpatia tanto più viva e spontanea per le popolazioni colpite.

Stamane poi il governo polacco ha comunicato ai membri del Consiglio copia della nota da esso già indirizzata al presidente del consiglio lituano Vademara a proposito dell'emendamento portato alla costituzione della Lituania.

Ai membri del consiglio è anche pervenuto dal cinese Hsiac-Feng che dichiara di agire in nome delle associazioni commerciali bancarie giornalistiche della Cina del Sud, una protesta contro le affermazioni della recente nota Giapponese. Hssiac-Feng esprime la fiducia della Cina nell'opera delle Società delle Nazioni pr una pacificazione e un comonimento dei disidi e finisce per ricordare alla Società delle Nazioni stessa che se Essa mancherà al suo compito non le sarà possibile non assumere la sua parte di reponsabilità morale nelle conseguenze che potranno derivare dalla continuazione della lotta in Cina.

I principi reali per la salvezza di Nobile

Una funzione propiziatrice a Torino

TORINO 4. — *Oggi ad iniziativa del Duca d'Aosta e con l'intervento di tutti i Principi Reali della Caa Savoia, Genova e Savoia Aosta, dei conti Calvi di Bergolo, del Principe Conrad di Baviera, delle maggior ipersonalità civili, militari e fasciste, della magistratura e di una grande folla è stato celebrato nella Chiesa della Consolata una cerimonia propiziatoria per la salvezza, del generale Nobile e dei componenti l'intrepido equipaggio dell'ITALIA. Ha celebrato S. E. Gamba. Il Principe di Piemonte era rappresentato dal suo Primo Aiutante generale Clerici. La cerimonia è riuscita particolarmente commovente nella sua semplicità. I Principi Reali sono stati applauditi dalla numerosa folla che si era radunata nelle adiacenze del tempio.*

Dalla seconda edizione di ieri

Un colloquio Chamberlain-Briand

Dichiarazioni del Ministro degli Esteri francese in merito ai problemi di Ginevra

PARIGI, 3. — Austen Chamberlain è arrivato a Parigi alle 17.50 proveniente da Londra. Egli si è recato subito al Quay d'Orsay per intrattenersi col ministro degli esteri francese. Si è quindi recato a pranzo all'ambasciata inglese ed è ripartito da Parigi alle 22.50 per Ginevra.

Dopo il colloquio avuto con Chamberlain Briand ha fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa:

Il mio collega Chamberlain ha approfittato del suo passaggio da Parigi prima di recarsi a Ginevra ove parteciperà alle riunioni del Consiglio della Società delle Nazioni per visitarmi e felicitarsi per la mia recuperata salute. Noi ci siamo trovati d'accordo perfettamente su tutti i problemi dell'ordine del giorno della Società delle Nazioni di cui riteniamo raggiungere la conclusione collo spirito più amichevole. Abbiamo esaminato specialmente e in modo generale il problema del disarmo che si discuterà nel luglio prossimo a Ginevra dinanzi alla commissione del disarmo dell'arbitrato e della sicurezza.

A causa della mia convalescenza io lascierò la cura di rappresentarmi a Ginevra al signor Boncour che è il secondo delegato della Francia alla Società delle Nazioni.

In merito alla questione degli optanti ungheresi di Transilvania, Briand ha dichiarato di ritenere che nelle discussioni dirette avranno luogo in proposito tra la Romania e l'Ungheria. Per ciò che concerne l'affare delle mitragliatrici di Szent Gothard, il Consiglio giudicherà secondo il rapporto presentato dal Comitato dei tre.

— Ciò che importa — ha soggiunto Briand — è prevenire il ripetersi di simili incidenti. Il consiglio studierà l'estensione da darsi ai poteri del suo presidente in esercizio e le misure che si impongono. Sarà pure discussa la controversia polacca - lituana. I negoziati in corso, relativamente al progetto multilaterale per l'abolizione della guerra, hanno pure richiamato l'attenzione dei due ministri.

In proposito Briand ha dichiarato che i negoziati sono in costante progresso e si è mostrato lieto della loro prossima conclusione. Poichè il signor Kellog evidentemente ha allargato la sua proposta iniziale di progetto bilaterale tra la Francia e gli Stati Uniti per farne un progetto multilaterale aperto ad un certo numero di potenze, era necessario da parte della Francia far riserve e chiedere spiegazioni destinate a rischiarare la questione.

Briand ha concluso dichiarandosi molto ottimista a tal riguardo.

CRONACA CITTADINA

S. E. il Prefetto
visita il Comando Divisione Carabinieri

S. E. il Prefetto avv. comm. Cavalieri, accompagnato dal capo di gabinetto cav. dott. Zingale, ha visitato il Comando della Divisione dei Carabinieri Reali. L'illustre Capo della Provincia è stato ricevuto dal comandante ten. col. co. Scribani Rossi, col quale si è intrattenuto a lungo interessandosi vivamente della organizzazione e del vasto compito che la benemerita svolge in Friuli, ch'è tra le provincie del Regno non soltanto tra le più estese ma tra le più importanti, trovandosi sui confini politici.

La festa della Benemerita

Oggi l'Arma dei Reali Carabinieri celebra la propria festa in ricorrenza del 114.o anno di sua costituzione e della consegna all'Arma stessa della medaglia d'oro al valor militare (5 giugno 1920).

Nella Caserma di Via Gemona il cap. Frongia ricordò con un breve discorso ai militi il significato della festa.

A mezzodì, nel cortile adorno di piante verdi e di bandiere, sottufficiali e militi si sono raccolti a mensa speciale, presenti anche rappresentanze delle altre Armi, in un fraterno e bellissimo spirito di cameratismo.

S. E. Mombelli e S. E. Cavalieri partecipano al rancio della Milizia
Un telegramma del Segretario Fed.

Dopo il magnifico spettacolo di forza e di baldanza offerto durante la rivista militare di domenica dalle camicie nere della 63. Legione Tagliamento, queste si riunirono sul piazzale del Castello per consumare il rancio. Spettacolo imponente, offerto da una massa di oltre duemila uomini.

Onorarono della loro presenza il rancio S. E. il gen. Mombelli comandante del Corpo d'Armata, S. E. il Prefetto comm. Cavalieri, i membri del direttorio federale fascista, il Commissario prefettizio di Udine, gr. uff. dott. Orestano, Luigi Pirandello, particolarmente festeggiato, il presidente della Federazione Friulana Combattenti ing. Someda, i rappresentanti di tutte le Forze Armate del Presidio Militare e numerose altre autorità.

S. E. Mombelli, suscitando una delirante dimostrazione, alzò il bicchiere pronunziando ad alta voce le seguenti parole:

«Bevo alla salute della balda Legione «Tagliamento» ed alzo il bicchiere gridando Viva la Patria, Viva il Re, Viva il Duce!».

Seguì il grido del comandante della Legione seniore Macellari che inneggiò all'Esercito, e lesse poi il seguente telegramma del dott. Perotti, segretario Federale, impossibilitato a presenziare alla manifestazione da una leggera indisposizione:

"Nel giorno in cui la Patria protesa verso il Suo grande avvenire celebra una fulgida data del suo passato, Udine, Capitale della Guerra, ammira adunata in superba efficienza fascista e militare la Legione che nel nome nostalgico e nei quadrati ranghi tanta parte custodisce del Fascismo Friulano. Che lo sfolgorio delle baionette luccicanti al bel sole di giugno siano di monito a coloro che dentro ed oltre confine guardano ancora all'Italia del passato e della rinuncia. A te, agli Ufficiali, ai Militi tutti, il mio vibrante affettuoso saluto di camerata".

Di particolari manifestazioni di affetto fu oggetto il Luogotenente Generale della Milizia Micheroux de Dillon, rappresentante del Comando della V.a Zona.

Il Patriarca Mons. Rossi prende possesso del Canonicato di San Pietro

Monsignor Antonio Anastasio Rossi, Patriarca di Costantinopoli, già Arcivescovo di Udine, ha preso possesso del Canonicato della Patriarcale Basilica Vaticana conferitogli dal Santo Padre.

La Società Alpina Friulana costruirà un rifugio sul Bogatin?

A quanto apprendiamo, è in animo della benemerita Alpina Friulana di costruire un rifugio sul Bogatin. Sarebbe questo il quarto rifugio della Società e sorgerebbe nell'estremo lembo delle Giulie, al di là del Monte Nero, verso il Tricorno, in regione cioè quanto mai impervia e poco battuta dagli alpinisti per mancanza appunto di luoghi ove appoggiarsi per pernottare e rifornirsi.

L'idea della costruzione del nuovo rifugio ha incontrato la generale simpatia, e sembra verrà organizzata una manifestazione patriottica — il rifugio sorgerà in zona di confine — per la prima raccolta di fondi.

Un lieve ribasso nei prezzi all'ingrosso

Milano 4. — Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate l'indice settimanale dei prezzi all'ingrosso in Italia per la quinta settimana di maggio chiusasi sabato presenta un lieve ribasso rispetto alla settimana precedente essendo passato da 496.51 a 496.33 diminuzione che se in via assoluta può apparire poco importante è però significativa per la tendenza al ribasso che presentano i generi vegetali per i ribassi nei cereali e nei risi è diminuito da 639.54 a 629.54 a 629.50 e quello delle derrate alimentari animali da 503.92 a 500.66. Presentano anche delle diminuzioni le materie tessili da 493.37 a 462.37 i prodotti chimici da 442.87 a 442.57 ed i prodotti vegetali varii da 514.61 a 510.82 mentre sono in aumento le materie industriali varie da 549.98 a 554.12 per l'aumentato prezzo della benzina ed i minerali e metalli da 525.61 a 427.86. Per l'aumento del prezzo dello stagno, l'indice dei prezzi in oro nella settimana è diminuito da 135.6 a 135 ed è pure diminuito in Inghilterra da 137.2 a 137 e più sensibilmente negli Stati Uniti da 149.5 a 148.3.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Imponente assemblea dei metallurgici presieduta dal Segr. Generale dei Sindacati

Nella sala delle pubbliche adunanze si è svolta domenica l'assemblea del Sindacato meccanici e metallurgici di Udine, presenti oltre seicento operai della categoria regolarmente iscritti all'organizzazione.

La sala, gremitissima, presentava un magnifico aspetto.

La imponente assemblea è stata presieduta da Ugo Barbettani, segretario generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, il cui ingresso ha suscitato una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il gerarca, con l'oratoria piana ed efficace che gli è propria, ha pronunciato un breve ed applaudito discorso. Si è compiaciuto innanzi tutto con la massa dei metallurgici che in sì gran numero è intervenuta alla riunione, dimostrando di fattivamente collaborare allo sviluppo organizzativo sindacale. Ha parlato poscia del contratto di lavoro della categoria, il quale, oltre ad essere il migliore di tutti, invidiatoci anche dalle organizzazioni degli Stati più democratici d'Europa, viene a dimostrare che il Fascismo nel campo delle realizzazioni del lavoro occupa un posto preminente. L'oratore si è intrattenuto quindi sull'istituzione degli uffici di collocamento, che recano maggiore sollievo ai lavoratori. Questi finiranno, infatti, di fare la «coda» dinanzi agli stabilimenti, per ricorrere con fiducia ad un organo creato per la loro tutela. Ha accennato anche alla Cassa Mutua Malattia, che sarà fatta funzionare quanto prima dall'organizzazione provinciale e dovrà essere estesa a tutte le categorie del lavoro. Il contratto nazionale prevede già che le Casse dei metallurgici debbono essere a contributo ed amministrazione paritetica: di conseguenza gli operai potranno rendersi conto del loro funzionamento e potranno avanzare proposte circa i miglioramenti per l'assistenza.

Dopo aver lumeggiato le finalità dell'organizzazione sindacale nei raffronti con le precedenti, Ugo Barbettani ha chiuso il suo eloquente discorso rilevando la fraterna collaborazione che — auspice il Duce — proviene dal Fascismo al movimento operaio italiano.

Il segretario generale, interrotto più volte da vivi applausi, ha suscitato alla fine una entusiastica dimostrazione.

Aperta la discussione, hanno preso la parola alcuni operai, chiedendo delucidazioni e informazioni su varii argomenti ed ottenendo esaurienti risposte.

L'assemblea ha infine proceduto alla elezione del nuovo direttorio, approvando, meno quindici voti contrari, la lista presentata dal Segretario generale dei Sindacati.

E così ha avuto termine la riunione sindacale che — per l'imponente numero di intervenuti non ha precedenti nella nostra città dacchè esiste la organizzazione di classe fra i metallurgici.

GITE D'ISTRUZIONE
DELL'ISTITUTO TECNICO

Una interessante gita di istruzione ad Aquileia e Grado hanno compiuto due classi del Corso Inferiore di questo Istituto.

I giovani accompagnati dal prof. Tarozzi e dalla prof. Tassistro Menghi hanno visitato il Cimitero degli Eroi, la Basilica, gli scavi, il Museo ed infine, a Grado, le bellezze antiche e moderne di quella interessantissima cittadina Veneta.

Gli alunni del IV Corso di Agrimensura, accompagnati dai professori Del Fabro e Mazzi hanno visitato la grande fabbrica Cementi del Friuli e nella visita, quanto mai istruttiva, furono guidati dal chiarissimo ing. Pizzutti e dal co. Agricola, che furono larghi di cortesie e di spiegazioni ai futuri periti agrimensori.

Nello stesso giorno i diplomandi visitarono le ferriere dove furono accolti dal direttore ing. Sendresen e guidati dagli ingegneri Colonazzi, Del Negro e Fabrizi. Poterono assistere ad una magnifica colata. Visitarono quindi i locali dei forni Martin, quelli per la laminazione ed infine la centrale elettrica, riportando una viva impressione dal complesso di questa grande industria cittadina.

R. ISTITUTO MAGISTRALE

Sabato le alunne del nostro Istituto Magistrale Caterina Percoto, si recarono in gita d'istruzione ad Aquileia e Grado. La numerosa scolaresca, accompagnata dal Preside cav. dott. Angeletti e da alcuni professori, si trattenne tutta la mattinata a visitare la monumentale Basilica e il mistico Cimitero Aquileiese, così suggestivo di ricordi eroici; e poi, per la parola sapiente del Direttore del Museo, prof. Brusin, potè apprezzare i preziosi cimeli d'arte e di storia della scomparsa metropoli.

La lieta schiera passò il pomeriggio a Grado a godersi l'incanto dell'isola lagunare. Inni patriottici accompagnarono il ritorno delle alunne, lietamente grate alla presidenza per la bella giornata trascorsa.

I DISTINTIVI per i DOPOLAVORISTI

La Delegazione Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Presso gli uffici della Delegazione sono aperte le prenotazioni per lo acquisto dei distintivi 1928. Ogni dopolavorista potrà prenotarsi versando L. 1 per ogni distintivo.

Le dipendenti sezioni potranno pure prenotarsi sia versando la somma direttamente, sia spedendola a mezzo di vaglia postale o assegno circolare intestato al Delegato dell'O. N. D.

LE SQUADRE FEMMINILI
per il torneo della «Palla spinta»

Entusiasticamente, appassionatamente, le alunne delle Scuole medie, componenti le squadre per il gioco della «palla spinta», sotto la direzione della professoressa sig.na Elena Corradi, si stanno allenando, durante le lezioni di Ginnastica, per prepararsi degnamente a competere nel grande torneo che si svolgerà giovedì p. v. durante il saggio ginnastico.

Le squadre che si presenteranno all'interessante e nuovo torneo, sono ben sei e cioè una per ogni scuola media, divisa in due categorie: Liceo, Istituto, Magistrali e Ginnasio di prima categoria; Complementari e Istituto inferiore di seconda categoria. Le eliminatorie si svolgeranno nel mattino, mentre semifinali e finali si svolgeranno nel pomeriggio, davanti ad autorità e pubblico che interverranno alla grande manifestazione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CROCE ROSSA. — In morte del cav. Luigi Cossutti: cav. Giacomo Madrassi 20, Giovanni Stelz 5, cav. Giuseppe Chiesa 10.

UNIONE CIECHI. — In morte del cav. Luigi Cossutti: co. Gabriella Beretta Orgnani 10.

ORFANI GUERRA. — In morte del prof. Enore Tosi: dott. Filippo Allatere 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Teresa Basso ved. De Luca: vedova Girolamo Barbaro 10.

NEL CAMPO SINDACALE

Domenica 10 corr. presso l'Ufficio Provinciale di Udine, via Prefettura 10, saranno tenute le assemblee costitutive dei seguenti Sindacati Provinciali: a) alle ore 9, gli impiegati amministrativi di Aziende Agricole — b) alle ore 10.30, le maestranze specializzate e gli addetti alle macchine agricole (con lavoro continuativo od anche con lavoro stagionale) lavoratori addetti alle trebbiatrici, moto-aratrici, ecc.

INVITO AI GEOMETRI

Nel mentre sono pervenute numerose domande di iscrizione al Sindacato Geometri del Friuli, manca ancora qualche ritardatario. Dovendo convocare al più presto l'assemblea per la nomina del Direttorio e per discutere l'indirizzo del Sindacato nella tutela dei diritti della professione è necessario che i pochi geometri che non l'hanno ancora fatto, restituiscano immediatamente la scheda di adesione ricevuta dal Sindacato e la domandino quando non l'avessero ricevuta al Sindacato medesimo che provvisoriamente ha sede in Udine, via dei Missionari 1.

Nei ranghi sportivi friulani

L'altalena calcistica - Le fatiche del Dopolavoro
La scherma non fa presa e l'atletica leggera fa proseliti
Boxe, rugby ed altro

E' l'opportunità di un rapido sondaggio ai ranghi sportivi in città e provincia. Cominceremo dal ramo che più attrae ed accalora le folle: il calcio.

Il club bianco-nero dell'A. C. Udinese presentemente naviga in acque finanziariamente agitate. E' il solito becco a gas che spande all'ingiro, quasi ogni anno di questi tempi, maligne malincuore. Ma per l'Udinese tale stato di fatto sembra frutto di stagione per cui ai dirigenti non mette addosso eccessive preoccupazioni. A vero dire la massima squadra friulana, brillante nel campionato, si è disunita fino a scolorirsi, malgrado le paterne cure del trainer, durante le battute della Coppa Federale e nella quale era partita con l'intenzione di dare l'arrembaggio alle squadre avversarie. Invece un mezzo disastro; a stento pareggio colla Fiumana e faticosamente carpì un successo contro i veltri del Ponziana.

Che ciò sia l'indice del principio della decadenza del calcio friulano? Potrebbe pure darsi, amenochè alla barca dell'Associazione i nocchieri non abbiano, per svogliatezza, a rendere disagevole e incerta la rotta.

Schietto e ammirevole entusiasmo desta il campionato dopolavoristico friulano le cui sette compagini finaliste stanno contendendosi con impegno e vivacità l'ambito titolo. Sono squadrette, è vero, ma in ognuna di esse tanta è la passione e la volontà che le rendono oltremodo simpatiche ai vari pubblici. Edera, Littorio e S. Osvaldo sono ai primi posti. Forse li manterranno. Conta ognuna elementi di buona classe che stanno maturandosi per essere valorizzati e passati in ranghi maggiori nei quali le «capacità», fatto il loro tempo, cominciano a calare.

Mentre in città il vivaio dei giovani calciatori si alimenta e si rafforza nei piccoli tornei, nei centri della provincia si assiste ad una vera fioritura di nuove società.

***

L'Ente dopolavoristico sportivo provinciale non si barcamena: lavora. Felicemente riuscito il II Circuito Motociclistico del Predil, sta ora coordinando un piano per l'effettuazione del Circuito di Tricesimo, che dovrebbe seguire di poco il circuito di Valvasone. Intanto per non perder tempo organizza gite ed escursioni alpine, e per il 17 andante darà corso alla gara ciclistica «Coppa Delegazione». Verrà poi la volta dei campionati ciclistici friulani su strada e su pista.

***

Il co. Alessandro del Torso, presidente dell'A. S. Udinese, non è rimasto granchè soddisfatto dei campionati friulani di scherma delle tre armi ne tanto meno dell'Accademia che seguì agli stessi campionati. Intendiamoci: non come risultati tecnici (immaginarsi: c'era Galante, Gianese, Ragno ed altri tiratori di grido), ma come assenteismo di pubblico. Il co. del Torso vuol provarsi ad indire, per ritorsione, altre «serate» per convincersi o meno se ad Udine la scherma può riescire a interessare ancora.

***

Tra le quinte dell'atletica leggera vi si scorge dell'irrequietezza. Nei campi di addestramento Palmano, la rivelazione nel salto triplo, il lanciatore Agosti ed il velocista Parolini, candidati olimpionici, fanno continue esibizioni. Attorno a loro c'è sempre una fugata di giovani, aspiranti a diventare, per intanto, qualche cosa, se non altro un numero.

Nella palestra le balde e graziose ginnaste dell'A. C. Udinese, che al concorso di Roma si affermarono meravigliosamente classificandosi al sesto posto, si mantengono in allenamento, che curano con razionalità, per prodursi al Polisportivo Moretti e per tenersi pronte a ritentare l'affermazione in altri eventuali concorsi nazionali.

Pure le Giovani Italiane e le ginnaste di Pordenone non riposano sugli allori conquistati a Roma.

***

Calmo si presenta l'ambiente pugilistico: Troppo fuoco c'è stato in sul principio.

Il rugby più ormai non sembra che un lontano fuggevole ricordo. Bisogna perciò suonare la sveglia ai componenti la squadra del Nucleo Universitario Fascista Friulano. Via loro, a Udine non è rimasto che l'erboso, alquanto erboso rettangolo di gioco.

Da rilevare la scarsa inclinazione dei giovani friulani per le gare podistiche di resistenza. Il solo Agnoletti, l'ex maratoneta giunto secondo a Firenze dietro a Bertini nel campionato italiano del '24, continua a correre... non essendo egli ancora convinto di aver sparate tutte le migliori cartucce. Ogni tanto poi l'Agnoletti compie qualche «raid» di marcia attraverso la penisola, ma le sue interminabili passeggiate non riescono a far convergere su di lui l'attenzione degli sportivi.

Per ultimo una novità: sembra quasi assicurato che quest'anno all'ippodromo Moretti vengano riprese le competizioni ippiche.

E sarebbe sempre tardi.

G. A. Colonnello

CONVEGNI D'INTRESSE AGRARIO
ALLA FIERA DI PADOVA

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che durante la Fiera di Padova avranno luogo i seguenti convegni di interesse agrario:

11 Giugno: Convegno Nazionale della Erboristeria e della Distilleria — 14 giugno: Convegno Nazionale «Giornata della vite e del Gelso» — 16 giugno: Convegno Nazionale del Trattore e del Motore Agricolo — 20 giugno: Convegno Triveneto per le Irrigazioni.

Il dott. cav. Guido Cossettini, delegato per il Consiglio Prov. dell'Economia di Udine al Convegno dell'Erboristeria e della Distilleria, svolgerà il tema: «Raccolta e distillazione delle piante eromatico-medicinali nella economia montana e loro coltivazione».

Gli interessati potranno richiedere i singoli programmi presso l'ufficio Segretaria del Consiglio.

UNA MANO ROVINATA

Il bracciante Antonio Passon di Gio. Batta di anni 26, da Colloredo di Montalbano, occupato presso una fabbrica di laterizi di Pagnacco, durante il lavoro si produsse accidentalmente lo schiacciamento totale con perdita della unghia del medio, dell'anulare e del mignolo, e ferite alle altre dita della mano destra.

Il dott. Tomadoni che lo visitò e lo fece accogliere nel Pio Luogo, lo dichiarò guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

DISASTROSA CADUTA

Il giovinetto Dino Bassi d'anni 8 di Cesare, abitante in via Grazzano, giocando ieri nel pomeriggio con altri suoi coetanei nel cortile del Ricreatorio di San Giorgio, accidentalmente cadde, fratturandosi il radio omerale sinistro.

Accompagnato immediatamente all'Ospedale Civile, il medico di guardia dott. Penasa lo fece accogliere nel Pio Luogo, giudicando la lesione guaribile in una sessantina di giorni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(3-4 giugno 1928)

Nati vivi: maschi 3, femmine 9.

Pubblicazioni matrimonio: Valentino Bonino metallurg. Livia Gallina casal.

Morti: Ant. Zamparo fu G. B. a. 70 agric. — cav. Enore Tosi fu Eriberto a. 61 ispettore di caseificio — Ant. Battistutta fu Sebast. a. 72 giardin. — Filomena Globa ved. Croattino fu Pietro a. 69 casal. — Franc. Gino Forni fu Gius. a. 52 impieg. municip. — Guido Cucchini fu Dom. a. 25 fabbro meccan.

Le recite della Compagnia Pirandello

«La bambola francese»

La commedia in tre atti e cinque quadri di V. e A. Jager - Schmidt, due coniugi commediografi, ha incontrato sabato sera l'unanime consenso del pubblico: merito, si capisce, della bravura non comune degli attori, quali raramente Udine nostra ha potuto ammirare.

Però, a parte ciò, il lavoro ha dei momenti buoni, di ottimo effetto drammatico, momenti che culminano nella finale del secondo atto, appassionante e veramente umana.

Il fatto è elementare, per non dire sfruttato: ma si capisce che il lavoro non ha intenzioni di grandezza e di originalità, accontentandosi di divertire: e diverte veramente, perchè è svolto scenicamente bene, tanto bene che noi stiamo ad ascoltare tre atti quando già da metà del primo si è bell'è istruiti, per non dire persuasi, del come terminerà: voglio dire che non è lavoro di interesse, ma solo di abilità scenica e di grazia in certe posizioni.

Siamo in pieno ambiente giornalistico: il giornale «Il Fanale» ha cambiato proprietario ed è divenuto possesso di un finanziere ricco e galante; tanto galante che immette di colpo tra il personale una donna, la redattrice alla moda, che si firma «Bambola francese».

Strana donna costei: civetta per sport ma fondamentalmente onesta, e, per di più, sprezzatrice degli uomini, sui quali però vanta di avere un ascendente sicuro. Il direttore, tanto per far degli approcci, a conclusione di un battibecco sull'amore vuol giocare la potenzialità di conquista della donna e fa una scommessa, dandole mandato di impadronirsi del cuore del rigido, frigido, brutale, misogino, selvaggio Pierre Barjac, un redattore orso; pegno, un automobile!

La conquista, si capisce, è fatta in quarant'otto ore — altro che la settimana concessa! — ore nelle quali il selvaggio ha cambiato temperamento, modo di vivere, di agire e di.... vestirsi.

Ma allorchè Dady, «che ha giocato la parte solamente», si sente dichiarare dal Barjac che lui l'ama da anni, che la sfuggiva solo per non aver delusioni, sofferenze inutili, che la sgarbatezza, la villania non erano che una maschera che s'era messo per non patire; allora la donna diventa veramente donna, cioè umana e, quando l'uomo conquistato la desidera, gli sfugge, pentita di quanto ha ardito, amareggiata del gioco che ha fatto sanguinare un cuore buono. E' una dolce e cara bambina, quindi, Dady: e può concedere veramente il suo amore — già, doveva finir così — a Pierre, allorquando il proprietario del giornale, trionfante, credendo di aver vinto la scommessa, viene insolentito dal Barjac, perchè ha tentato di baciare la sua fanciulla. E' una resa, come si vede, una dedizione senza discrezione.

Non è il caso di parlare delle illogicità del lavoro, di quella Dady che al terz'atto viene a narrarci la storia della sua vita; nè della puerilità della costruzione, basata tutta su una fantagiosa scommessa: non è il caso, perchè sarebbe demolire un castello di carta che ha coscienza di esser di carta.

Si deve notare la finezza del dialogare, la sceneggiatura brillante, la galanteria e il profumo di certi spunti: il tutto fatto gustare veramente da impareggiabili attori: la Marta Abba, graziosissima e fresca di romanticismo, garbata in ogni movenza; il Picasso, padrone di ogni atto e sottile in tutte le sfumature del dialogo, nonchè nella espressione verbale dei sentimenti reconditi.

Buoni il Martelli e la Graziosi e tutti gli altri.

Le recite di domenica

Ma dove la compagnia tutta ha dimostrato veramente le sue ottime doti è stato nella commedia da fare: «I sei personaggi in cerca d'autore», il capolavoro pirandelliano che troneggia maestoso nel nuovo teatro moderno.

L'interpretazione, veramente grande, anzi meravigliosa, dell'Abba, del Picasso, del Martelli, ha fatto risaltare in tutte le sfumature il tragico dibattito dell'autore, la sua angosciosa disperata ricerca di riprodurre sulla scena i personaggi della vita; ha fatto parer facili anche certi squarci difficili del lavoro, imperniato, come si sa, sulle difficoltà del lavoro creativo per far armonizzare la vita reale con l'arte interpretativa.

Lo sdoppiamento della realtà e della finzione è apparso talmente unito, che gli applausi scroscianti del pubblico furono un degno compenso alla fatica degli attori.

Il Pirandello, chiamato alla ribalta ad ogni atto, ha avuto un indiscutibile trionfo personale.

***

Di sera, con «Le Vergini» del Praga, abbiamo assistito a un'altra, divertentissima, ottima interpretazione della compagnia.

Il cartellone diceva «esumazione interessante». Io sono del parere che divertente lo sia, dal momento che il pubblico ha applaudito calorosamente a tutt'e quattro gli atti; ma non la credo interessante, affatto. Nè per il contenuto, che può essere benissimo di quarant'anni fa — come lo è — o di oggi; nè per il dialogo che risente ormai di un'epoca passata, con continui duetti, più o meno sopportabili. La Abba è stata felice nell'incarnazione di Paolina, tutta scatti e nervosismo; la Graziosi ha disegnato bene una macchietta di madre milanese. Bene gli altri.

«Hedda Gabler» di Ibsen

La serata di iersera è stata non solo una serata d'onore, ma un trionfo per Marta Abba. Incarnare la figura di Ibsen non è che dei grandi artisti; e ben sappiamo come anche degli attori nostrani sieno caduti nel ridicolo dando interpretazioni addirittura fantastiche ai simboli ibseniani. Poichè spero non sia una novità per nessuno che Ibsen rende simboli i suoi personaggi, spece i principali; l'umanità vera, profonda, non può aver proporzioni umane, ma deve salire, idealizzarsi, trasformarsi in una lontana musica, in una indistinta solennità. Ed è tanto potente la vita che vibra dai lavori del Genio che deve esser veramente un grande artista chi s'accinge a rappresentarne le forme sceniche.

Dei nostri artisti io credo che solo la Duse, forse il Garavaglia, le due Grammatica certamente, abbiano spiritualmente compresa la loro parte. E non esito a dichiarare che iersera Marta Abba ha superato una grande prova. Il personaggio di Hedda Gabler è in verità formidabile: dove esso si presenta, in qualsiasi momento, domina e campeggia, facendo assurgere a musica divina, a poesia vitale, le più umili cose umane. E l'eroina ibseniana, davvero superba e orgogliosa nel suo sprezzo per la vita mediocre: vuole alenarsi sopra le paludi miasmatiche che uccidono con i vapori micidiali della nullità, vuole innalzarsi oltre il pantano putrido, fremendo e comprimendo il proprio urlo d'angosciosa ebbrezza di liberazione dal fango terreno: e arde, si divincola impantanata nella stretta diga di doveri e di leggi, di menzogne e di stupide convenzioni.

Ebbene, ciò iersera l'abbiamo compreso intensamente, per l'interpretazione della Abba, che seppe penetrare e drammatizzare, aiutando la voce morbida e fiera nel contempo con una mimica che è propria di artista perfetta. Dall'incedere di lei, dal modo di guardare, dal moto delle mani, dagli scatti della voce bella si sprigionava veramente quel desiderio di grandezza e di liberazione che sente la povera Hedda; si sentiva l'ansia e l'affanno rabbioso, la brama terribile di spezzare il piccolo cielo che la attanagliava in una morsa di bassa umanità.

I numerosi applausi del pubblico, i bei fiori ricevuti in copia non furono che un piccolo compenso a tanta fatica, ma cosciente e doveroso tributo di omaggio del pubblico udinese, per vero numeroso. E credo che Ibsen non debba rammaricarsi di aver avuto nel suo centenario, anche a Udine, una così alta interprete della sua poesia d'amore: eh sì, perchè è solo poesia quell'affanno smisurato che si espande da ogni suo lavoro nel sogno, attraverso più o meno comprensibili simboli. Fu coadiuvata bene dagli altri attori, spece dal Picasso, sempre corretto e umano.

Per la cronaca, in complesso 10 chiamate! Questa sera — purtroppo — ultima recita, con la novità del Pirandello «La ragione degli altri», commedia apparsa anni fa sulla scena col titolo «Se non così». Ammireremo quindi un altro lavoro di quel geniale e fecondo pensatore, poeta, drammaturgo che è Luigi Pirandello, il quale per di più, parlerà al pubblico sulla sua arte.

Fabbrovich

PRO MONTIBUS ET SILVIS

La Festa delle Ciliege

Con questo titolo l'11 Maggio dello scorso anno «La Patria del Friuli» pubblicò un mio articoletto, nel quale propugnavo, che a mezzo degli scolari, nelle trattoria, negli alberghi e nelle case private, si facesse raccolta dei noccioli di ciliege, per mandarli ai nostri Orti Forestali, per costituire grandi rivai di rimboschimento, e per farne anche la semina diretta nei monti disboscati, a mezzo delle scolaresche montane.

Quantunque avessi mandato il giornale a vari illustri personaggi che nei frequenti Congressi, propugnano la formazione «di una coscienza nazionale popolare della bachicoltura», alla mia modesta e pratico proposta, non seguì alcun provvedimento, perchè ad essa fosse dato corso, e così torno ora alla carica, per raccomandare direttamente ai benemeriti insegnanti elementari dei Distretti di Maniago e Spilimbergo, di fare, a mezzo dei loro scolari, raccolta dei nocciuoli di ciliege, di marasche e di amadene, e «fattili asciugare all'ombra», di inviarli a Spilimbergo, dove, come d'accordo con l'egregio Brigadiere Forestale signor Florida e con l'esimio ed attivissimo direttore della Cattedra ambulante di Maniago-Spilimbergo, dott. Missio, verranno subito seminati in quel vasto Orto Forestale; e se la raccolta dei nocciuoli di ciliegie si estendesse anche a Udine, Pordenone ed agli altri grossi centri, fra un paio d'anni, data la facilità della germinazione, qualche centinaio di migliaio di piantine di ciliegio, sarebbero pronte per il rimbeoschimento e, in seguito, anche per l'alberatura delle strade.

Per il venturo anno, anche il nuovo e vastissimo Orto Forestale di Maniago (un ettaro e mezzo) entrerà in funzione e così altre centinaia di migliaia di ciliegi, fra tre anni potranno essere pronti per il vasto rimboschimento già iniziato, del Monte Jouf di Mniago, e dei suoi minori fratelli.

Il ciliegio selvatico e rinselvatichito, in grazia alla sua robusta radice maestra a fittone, ed alle numerose e vigorose barbe superficiali, prosperà in modo meravglioso e rapido nelle nostre montagne, come piante di alto futo nei boschi misti, dove, prima della guerra, si trovavano bellissimi esemplari, anche di oltre mezzo secolo.

Sul ventesimo anno arriva già al massimo della fruttificazione, e a trenta, quarant'anni, per la rapidità delle crescite, è già pronto per dare bei tavoloni per gli usi industriali, di un bel legno duro ed elastico, di fenditura difficile, che prende un bel pulimento, cosicchè, e specialmente ora che il noce va facendosi raro, è molto usato per la fabbricazione dei mobili, anche perchè si presta molto bene, alla imitazione dei costosi legni esotici.

Prosperando fino ai mille e duecento metri di altitudine, se ne dovrebbe perciò favorire l'impianto e la emina, nei cedui dei boschi di faggio, appena o da poco tagliati, poichè col suo fusto eretto e colla rapidità della sua crescita e colla sua ramificazione serrata, in breve riesce ad emergere sulla ripollnzione dei faggi, senza danneggiarli colla sua ombra; e dove l'imboschimento è da creare e favorevole è il terreno e l'esposizione, se ne potrebbero fare addirittura dei boschi a fustaia pura.

Il suo legno, che oltre che per mobili, si presta anche alla fabbricazione di doghe per botti e barili, dà anche un ottimo combustibile, sia per fuoco diretto che per carbone, con un rendimento di calorie, di poco inferiore a quello del faggio.

Tenendo il legno nell'acqua di calce per qualche giorno, prende un bel color rosso salmone scuro, che si conserva per sempre; e di questo semplice ed economico artifizio, approfittano i mobilieri ed i fabbricatori di manici di coltelli, per imitare certi cestori legni americani.

Per avere la germinazione nella primavera seguente, i nocciuoli vanno seminati sulla stagione stessa dell loro fruttificazione, ed è per questo che raccomand alle gentili e benemerite persone che si occuperanno della raccolta dei nocciuoli, di farli asciugare all'ombra, perchè non abbiano ad ammuffire, «e di inviarli subito, non appena abbiamo fatta una discreta raccolta, agli Orti Forestali di Maniago e Spilimbergo.

I ciliegi rinselvatichiti, «ottenuti da seme di qualità scelta», come sono ora quelle che sono portate sui nostri mercati, non riproducono completamente il frutto d'innesto ma danno però ciliegie per grossezza e qualità, superiori di gran lunga a quelle che si ottengono dai noccioli del vero ciliegio selvatico, che nasce spontaneo nei nostri boschi.

Perciò la diffusione dei ciliegi rinselvatichiti, o meglio da seme, che col mio sistema potrebbe farci annualmente nella nostra Provincia, a centinaia di migliaia di piante, oltre che ad un notevole aumento del patrimonio forestale, per il ricercato e ben pagato legname d'opera e da fuoco, porterebbe un altro beneficio non del tutto trascurabile, dell'enorme quantità di ciliege, che potrebbero esser raccolte, non solo come commestibile locale o per mercato, ma più di tutto per farne delle conserve e della marmellata, e, come s usa nella Svizzera, per produrre la ricercatissima e squisita acquavita di ciliege, il famoso «Kirchwoper», che si ottiene dalla ditillazione ripetutas due o tre volte, dalle ciliege fatte fermentare.

Come lo significa il nome botanico dello spontaneo ciliegio selvatico dei nostri boschi. «Premus avium» (ciliegio degli uccelli) esso offre un estivo, abbondante e ricercatissimo alimento agli uccelli di varie specie, per cui diffondendo al massimo nei notri boschi montani e collinari e in quelli dei greti e dei torrent e dei fiumi e sulla alberatura della strada, i ciliegi da seme (che col mio sistema si potrebbero avere annualmente a centinaia di migliaia) si poterebbe anche un contributo grandissimo all'avicoltura (il cui incremento dipende dall'abbondanza della pastura) portando così un notevole aumento al patrimonio alimentare carneo della Nazione, del quale gli uccelli rappresentano un coefficente che non deve essere trascurato.

***

Ma anche delle varie qualità di susini, sarebbe necessario di farne vasti vivai a scopo di rimboschimento e di alberatura stradale, essendo pianta rustica, sia per esigenze di clima che di terreno, e che prospera già bene allo stato selvatico spontaneo nei nostri boschi.

Per cui sarà necessario di far raccolta anche dei nocciuoli di ogni qualità di susine e di prugne, che, provenienti dalle scelte varietà che offre il mercato, «anche se riprodotti per seme», danno frutti per qualità di poco inferiori a quelli di innesto, e che potrebbero perciò essere venduti sui mercati, sia a scopo commestibile diretto, come per farne delle conserve e delle marmellate e per ottenere colla fermentazione e colla distillazione, quella squisita, profumata e ricercatissima acquavite di susine, che è nota col nome di Slivowitz.

***

Ma abbiamo anche un altro frutto, del quale è necessario che negli Orti Forestali, se ne facciano degli estesi vivai, ed è il pesco o persico, come più communemente si chiama, al pari della ciliege e delle susine, appartenente alla grande famiglia delle Rosacee.

Originario della Persia, (e fra noi acclimatato fin dai tempi di Roma) è perciò botanamente chiamato «Persice vulgaris, Amigdalus Persica, e Prunus Persica».

I suoi alberelli, che non oltrepassano i quattro, sei metri di altezza, prosperano bene nelle nostre pianure non solo, ma anche nelle zone collinari e montane, purchè esposte a mezzodì, e in terreni piuttosto leggeri siliceo-argillosi e profondi.

Nei terreni freddi, umidi e compatti, vegeta male, dura poco, ed è oggetto a varie malattie.

Per la coltura commerciale, si usano le piante d innesto, ma anche quelle ottenute da seme di qualità scelte, conservano abbastanza bene le caratteristiche dell'innesto, dando così dei frutti di qualità ancora commerciabile che oltre che per l'alimentazione diretta, possano benissimo servire alla confezione di ricercate conserve e di ottime marmellate.

Il persico è di precoce produzione, perchè fruttifica già al terzo-quinto anno, ma appunto per questo, ha breve durata, e solo nei terreni più favorevoli e nei climi più favorevoli e nei climi più adatti, arriva a fruttificare fino a quindici, venti anni.

Da noi, di solito, abbandonato alla libera crescita, al settimo, ottavo anno, comincia già il periodo decadente, e «da ciò la necessità del frequente rinnovo»; ed ecco perchè è opportuno, che ai nostri agricoltori della pianura e della montagna, gli Orti Forestali, «offrono la comodità di un economico rinnovo» e, data la facile e grande diffusione che così ne seguirebbe delle piante ttenute da seme, ne verrebbe poi da se, per coloro che volessero migliorare la produzion, l'opportunità degli innesti, e quindi l'aumento della produzione scelta.

***

Nelle famiglie, nelle trattorie, negli Alberghi d'Italia, sono centinaia di migliaia anzi milioni di nocciuol di ciliege, di marasche, di amarene, di susine e prugne di ogni specie, e di osse di pesche di ogni varietà, che in ogni tagione vanno miseramente a finire negi immondezzai, mentre se raccolti e consegnati agli Orti Foretali, darebbero un contributo enorme all'aumento della ricchezza nazionale, e basterebbe considerare che da un nocciuolo di ciliego si ottiene una pianta, che al trentesimo anno può avere sul posto, nel bosco, un valore minimo di dieci lire, senza contare la produzione dei frutti, e che perciò un milione e mezzo di nocciuoli seminati, potrebbero dare, tenendo conto delle fallanze e delle perdite, un milione di piante, che dopo trent'anni avrebbro un valore di dieci milioni di lire, e diffondendo per tutta l'Italia la raccolta e la emina dei nocciuoli delle ciliegie, sarebbero decine di milioni di piante, che potrebbero aumentare di centinaia di milioni, il valore del nostro patrocinio boschivo, industriale ed alimentare.

Facio perciò appello alla buona volontà ed al patriottismo dei benemeriti insegnanti elementari, dei capi balilla, dei privati e degli esercenti alberghi e osterie, perchè «già quest'anno» nel nostro Friuli, si cominci a dar l'esempio di questa raccolta dei nocciuoli di ciliege, di marasche, di amarene, di susine, di prugne e di ossi di pesco, per inviarli agli Orti Forestali delle rispettive regioni e i semi che saranno in eccesso per la disponibilità del terreno dei ingoli Orti, potranno esser affidati ai Balilla dei paesi collinari e montani, perchè nei luoghi più opportuni ne facciano la semina diretta nei cedui e nei terreni da imboschire, come io ho fatto dal 1911 al 1916 a mezzo dei miei figli a Meduno, nelle pendici dei Monti Ceseis e Mulon, che ora contano qualche migliaio di prosperi ciliegi, che col loro fusto eretto, innalzano la loro chioma vittoriosa e fruttifera, sopra i rinati fossi dei cedui, abbattuti dai carbonai.

Maniago, li 4 giugno.

dott. Gino Zanardini

***

Il dott. Gino Zanardini, quando era Capo della Provincia S. E. il comm. Iraci, gli aveva comunicato le sue idee circa il rimboschimento che qui sopra abbiamo riportato. Il comm. Iraci gli scrisse, in data 24 novembre 1927:

«La sua lettera è molto interessante. Se Ella crede di redigere una memoria da presentarsi al Ministero dell'Economia Nazionale, per la diffusione e l'utilizzazione del Celtis Australis e per l'impianto di vivai di gelso selvatico, ben volentieri la trasmetterò e l'appoggerò».

Passato il comm. Iraci a Roma quale Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno, la corrispondenza fra l'illutre funzionario e il dott. Zanardini non rimase troncata; e il 22 maggio ultimo corso il comm. Iraci scriveva al dottore:

«In relazione alla sua gradita del 14 corrente, mi pregio avvertirla, che mi sono interessato in questi giorni, presso il Ministero dell'Economia Nazionale, perchè sia accordato al Comando della Milizia Forestale di Udine, la chiesta autorizzazione, per l'affittanza del terreno necessario a cotesto R. Orto Forestale.

Mi tenga informato, nel caso che si manifestasse un ulteriore ritardo per nuove sollecitazioni».

E finalmente il 31 maggio.

«Facendo seguito alla mia del 22 corrente mi pregio informala che il Comando Gruppo Legioni della Milizia Forestale ha autorizzato il Comando della La Legione M. N. F. di Udine a stipulare col signor Attilio Marchi il contratto di affitto del fondo Braida Ballarina da adibirsi a vivaio forestale. Con cordiali saluti

A. Iraci.»

Per le onoranze alla salma del cent. Gino Forni

SEDUTA PER GLI AFFITTI SOSPESA. — Il Fascio di Udine comunica: La riunione di questa Commissione per gli affitti che doveva aver luogo questa sera alle ore 18, per l'occasione dei funerali del compianto camerata centurione Forni sig. Gino, viene rimandata a domani sera alla stessa ora. Tutti i membri della Commissione e coloro che erano stati invitati per oggi sono quindi tenuti a presentarsi alla sede del Fascio di Udine mercoledì 6 corrente alle ore 18.

INVITO ALLE FASCISTE. — Il Fascio Femminile comunica: La delegata dei Fasci Femminili invita tutte le fasciste ad intervenire ai funerali del centurione cap. Gino Forni, fratello della vice segretaria del Fascio Femminile signorina Emma Forni, oggi alle ore 18.20.

LA SEZIONE COMBATTENTI DI UDINE invita i propri soci ad intervenire alle onoranze funebri del compianto Gino Forni capitano degli Alpini in congedo, già Consigliere della Sezione, che avranno luogo oggi martedì partendo dalla sede del I. Sestiere in via Caterina Percoto.

LA SEZIONE DELL'ASS. ALPINI rivolge analogo invito ai propri soci.

I funerali a spese del Comune

Il Commissario Prefettizio ha deliberato che i funerali alla Salma del compianto impiegato municipale Gino Forni sieno tributati a spese del Comune. Il comm. Orestano ha inoltre diretto una nobilissima lettera di condoglianze alla vedova signora Rosina Gregorutti ed alla famiglia.

Ieri alle ore diciotto l'Ill.mo Commissario Prefettizio, con pensiero gentile si è recato al I. Sestiere visitando la salma per porgere il proprio personale omaggio accorato e apponendo la firma sull'albo.

Per onorare il prof. Enore Tosi

La Giunta della Commissione di Vigilanza della Cattedra, riunitasi d'urgenza, ha deliberato che i funerali del compianto cav. prof. Enore Tosi vengano fatti a spesa della Cattedra, e che, a perenne memoria del benemerito estinto, venga murata nell'atrio della ede una lapide - ricordo con medaglione portante l'effige del defunto. A tale uopo ha stabilito di aprire una sottoscrizione tra le Latterie, gli altri Enti e i privati che maggiormente si giovarono dell'opera del cav. Tosi, onde raccogliere i mezzi necessari all'escuzione dell'opera. La Cattedra inizia la sottoscrizione con la somma di L. 500.

Cattedra Amb. di Agric. di Udine lire 500 — Federazione Agricola del Friuli 100 — R. Stazione Chimico Agraria Sperimentale 50; Ispettorato Zotecnico Provinciale 50 — Sindacato Tecnici Agrari 25 — Rubini gr. uff. dott. Domenico, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, di Coloredo Vicardo, Guarnieri dott. cav. Giacomo, Giacomelli dott. Guido, Marchettano prof. Enrico lire 20 ciascuno — Dorta dott. Jachen; Cigaina dott. Tullio; Miniscalco dott. Valentino; Poggi dott. Guido; Botre dott. Urbano; Minutello dott. Elio; Bubba dott. Giovanni; Missio dott. Fausta; Zanettini dott. Piero; Sambuco dott. Carlo; Stanig dott. Giovanni; Panizzi dott. Giovanni; d'Adda co. Addo; Feruglio prof. Domenico; Muratori dott. Mario; Nonino Umberto; Stabile Pino; De Bortoli Mario; Savola Luigi; Preioni Olga; Domenico Del Bianco; Giuseppe Del Bianco lire 10 ciascuno.

Altra Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Lo Statuto e la Festa del Fiore

Sotto un cielo splendido si è svolta oggi la patriottica doppia cerimonia: celebrazione dello Statuto e Festa del Fiore.

La clittà è pavesata a festa.

Alle ore 9.30 sono convenuti in piazza XX Settembre tutte le autorità cittadine, le truppe del presidio, Piccole italiane, Balilla, Avanguardisti ecc.

Disposti i reparti in formazione, il colonnello Della Bianca ha passato in rivista la truppa schierata sul piazzale, quindi con brevi parole rivolte ai soldati sul significato dello Statuto prende congedo da essi e dalla cittadinanza con la quale ha vissuto i migliori anni dela sua vita; per essere chiamato a reggere altro Ufficio. Il colonnello Della Bianca è stato vivamente applaudito.

Poscia Piccole italiane, Balilla, Avanguardisti, Alpini e R. Guardie di Finanza sfilano davanti alle autorità.

Prima, durante e dopo la cerimonia gruppi di gentili e gaie signorine offrono «il Fiore» dalla tubercolosi; fiore che tutti acquistano per dare il loro contributo alla lotta contro la tubercolosi.

PLATISCHIS

Il nostro Conciliatore

Apprendiamo con vivo piacere che con Decreto 22 maggio u. s. dal Primo Presidente della Corte d'Appello venne riconfermato per la quarta volta nella carica di Giudice Conciliatore di questo Comune l'egregio sig. Coos cav. Giuseppe, carica che egli ha sempre coperto degnamente prodigandosi con ogni cura per derimere tutte le piccole divergenze locali. La popolazione è lieta di sapere che il cav. Coos rimane il Giudice di pace del Comune, egli che gode intera la stima di onesto cittadino, di giudice retto e imparziale ed ascoltato.

TRANVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a San Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 festivo fino a San Daniele).

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.05 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da San Daniele).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

NEGOZIANTI IN CONTRAVVENZIONE

— Libera Chiarandini fu Luigi d'anni 47 in Del Bianco, proprietaria di un negozio di coloniali in via Martignacco, per aver posto in vendita, il 17 maggio u. s., burro nostrano a lire 16.50 il chilogrammo, anzichè a lire 15.50, prezzo di calmiere, fu punita ieri dal Pretore a 5 giorni di detenzione e 150 lire di multa.

— Elio Bisoni di Pietro, negoziante di via Grazzano per aver posto in vendita del burro senza applicarvi, come da vigenti disposizioni, il relativo cartellino con l'indizione della qualità e del prezzo, si buscò 250 lire di multa.

LA SPARIZIONE di un PAIO di SCARPE

Il 7 aprile u. s., tale Sante Manin da S. Giorgio di Nogaro, si portava con il proprio carro, per acquisti di verdura, sul mercato di Piazza Venerio. Nel mentre visitava la «Piazza», lasciò il carro in custodia, a certo Ettore Taverna di Giuseppe d'anni 34 di Udine.

Ritornato, il Manin constatò che da un involto che si trovava sul carro, era scomparso un paio di scarpe; pure il Taverna era scomparso.

Perciò autore del furto fu ritenuto il Taverna stesso e come tale ieri in contumacia, fu condannato a 20 giorni di reclusione.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze per Venezia: Dir. 3.55 — A. 5.15 — D. 7 — A. 9 — D. 11.18 — D. 16.05 — A. 18 — DD. 20.20.

Arrivi da Venezia: D. 2.03 — lusso 3.25 — A. 4.15 — DD. 9.05 — A. 9.50 — D. 1.50 — A. 15.45 — D. 17.48 — A. 23.50 — a Conegliano (Misto) 21.45.

Partenze per Tarvisio: D. 2.20 — lusso .35 — A. 4.50 — DD. 9.25 — A. 13 — A. 6.20 — D. 18.10.

Per la Carnia: O. 20.35.

Arrivi da Tarvisio: D. 3.35 — A. 8.18 — D. 10.52 — O. 14.45 — A. 19.37 — DD. 20 — lusso 24. (Dalla Carnia) O. 23.20.

Partenze per Trieste: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.20 — D. 12.30 — A. 14.55 — (Gorizia) O. 17.35 — D. 18.15 — A. 20.21.

Arrivi da Trieste: A. 8.20 — D. 8.50 — A. 10.55 — A. 15.35 — D. 17.51 — D. 19.54 — O. 22.10.

Partenze per Grado: M. 4.25 — A. 7.39 — A. 20.25.

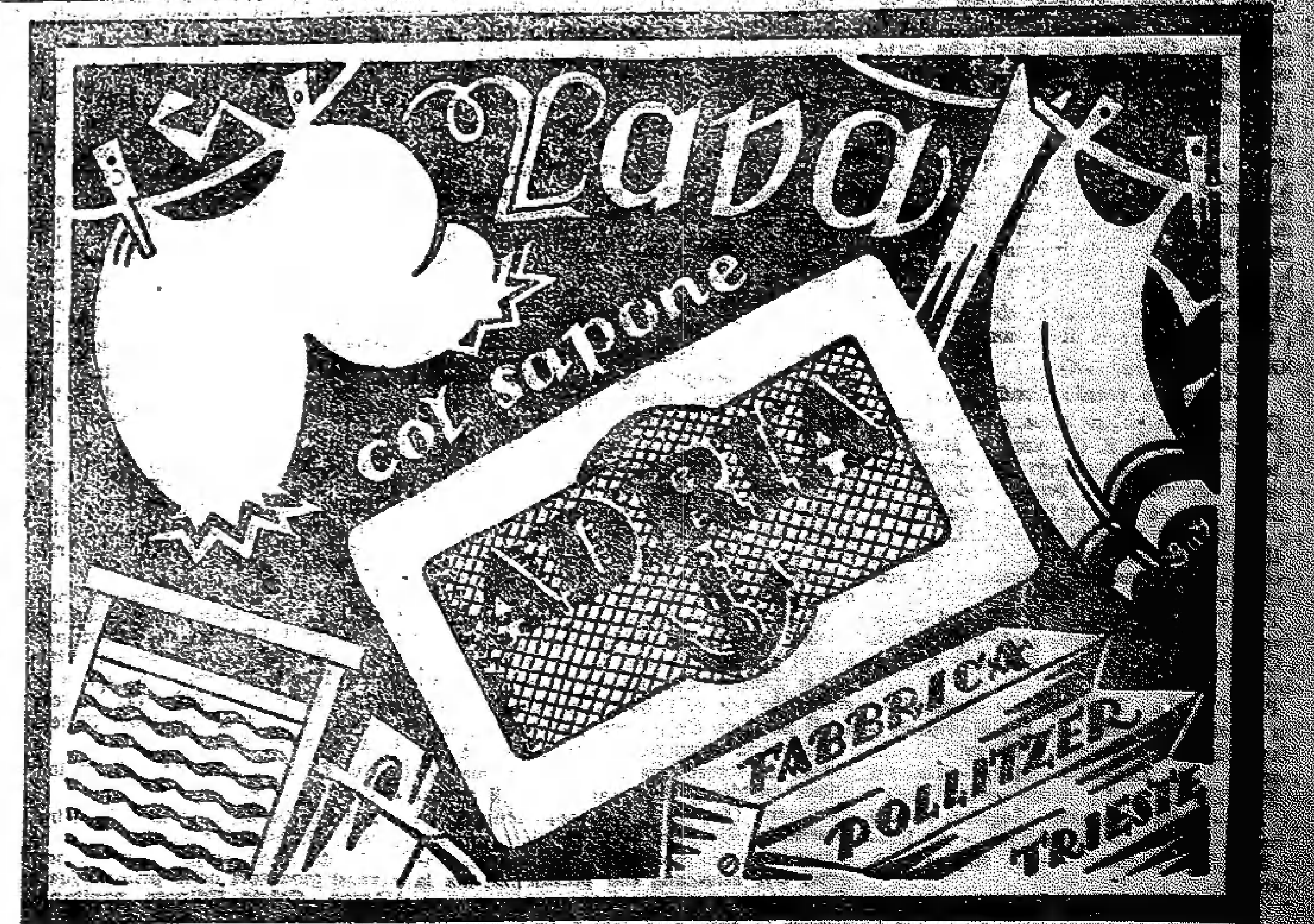
Arrivi da Grado: M. 0.48 — A. 8.30 — O. 17.25.

Partenze per S. Giorgio di Nog.: M. 5.35 — M. 11.55 — A. 16.15 — M. 19.

Arrivi da S. Giorgio di Nog.: M. 6.45 — M. 12.54 — A. 15.59.

Partenze per Cividale: M. 6.30 — A. 8.25 — M. 12.20 — M. 15 — M. 18.05 — M. 20.10.

Arrivi da Cividale: A. 7.50 — M. 9.45 — M. 14 — M. 17.15 — M. 19.40 — M. 21.50.



Cronaca Provinciale

PORDENONE

Funebri Pavan

Solenni imponenti e commoventi riuscirono i funerali del compianto Pavan Agostino. Una enorme folla accompagnò all'ultima dimora la lacrimata salma.

Ai congiunti tutti condoglianze.

Operette

La «Nazionale» continua al Licinio le sue rappresentazioni tra la più viva simpatia del nostro pubblico che affolla tutte le sere il Teatro, si diverte ed applaude.

La compagnia sa allestire brillantemente tutte le operette grazie alla ricca messa in scena, corpi corali, di ballo ecc. ed alla valentia degli artisti; particolarmente della coppia Marisa Razzoli ed Americo Razzoli, lei piacente, tutto brio e grazia, lui simpatico comico corretto sempre che sa divertire; entrambi poi ballerini superbi. La soprano Suardò è ammiratissima, il tenore Pezzoli è buonissimo ed ha ottimi mezzi vocali che sa adoperare con arte. Lodevolissimi, i caratteristi la Bizzari, Ettore Razzoli; valoroso concertatore il maestro Comuzio Franco.

Martedì sera «Donna Perduta» a beneficio della locale sezione Mutilati Invalidi di guerra.

Le elementari sulle tombe dei Caduti

Gli alunni delle elementari con pensiero veramente nobile, accompagnati dal direttore e dagli insegnanti si sono recati a deporre fiori sulle tombe dei caduti.

GEMONA

Conflitto fra zingari e carabinieri

Ieri notte, nei pressi dello scalo ferroviario, i carabinieri si imbatterono, mentre stavano compiendo un giro di perlustrazione, in una carovana di zingari. Uno della carovana fu fermato dalla Benemerita per la visita dei documenti. Ma quegli di scatto dava uno spintone al carabiniere che lo visitava, gettandolo nel fosso della strada, dandosi poi alla fuga.

Il carabiniere subito si rialzava e con un commilitone si poneva ad inseguire il fuggitivo. Nel frattempo però i bravi militi si incontravano con gli altri della carovana. Ne nacque un conflitto, durante il quale restava ferito lo zingaro Hudorovich figlio di ignoti. Una pallottola della Benemerita che fece uso delle armi per estrema difesa, lo colpì all'altezza della clavicola destra.

Furono arrestati tutti i componenti della carovana. Il ferito fu ricoverato all'Ospedale civile, gli altri furono passati alle carceri.

«La Pianella» al Teatro Stimatini

Nel simpatico teatrino del Collegio Stimatini è stata operata ieri dal Ricreatorio Festivo Udinese, la «Pianella» operetta in due atti. L'operetta riveduta e rimodernata è piaciuta assai e il foto pubblico non lesinò di applausi la brava e numerosissima compagnia tanto che numerosi pezzi vennero bissati e molto applauditi. Gli attori bene impostati nelle loro parti; e affiatatissimi, così che meritano una lode che va estesa anche all'orchestra di cui non si può dire che bene e al valente maestro Basciù. Molto applauditi gli intermezzi musicali e corali.

La Festa del Fiore

Le squadre di Balilla e Piccole Italiane incaricate della raccolta dei fondi per la Festa del Fiore hanno potuto raccogliere una discreta sommetta.

Dal Bollettino dell'O. N. B.

Il «Bollettino» dell'Opera Nazionale Balilla pubblica:

In occasione della consegna del Labaro alla 55. Legione Alpina della M. V. S. N. è stata passata in rassegna la 16 Coorte Gemonese, comandata dal maestro Adriano Balilla Morgante, convenuta a rendere omaggio alle LL. EE. Balbo e Bazan. Al rapporto tenutosi intervennero il geom. Franco Bodini, Vice Presidente del Comitato Prov. di Udine ed il Comandante la Legione «Balilla» prof. ing. Giovanni Carli, i quali si dimostrarono lieti dell'ottimo inquadramento ed espressero il loro plauso al bravo comandante di Coorte ed ai suoi collaboratori: Morgante, Tita Luciano, Ottavio Valerio, Gerolamo Sanfilippo, Francesco Caramaschi, Luigi Vriz, Serafino Barbieri, Mariano Musumeci, Aristide Morelli, Tito Livio Raumer.

VENZONE

Giovanotto ferito a roncolate

La feritrice arrestata

Certo Girolamo Bressan, d'anni 25, di Pioverno, fidanzato colla giovine compaesana Teresa Gollino, risultadogli che certa Lucia Fadi aveva fatto delle chiacchere sulla sua relazione amorosa, l'attese l'altro giorno all'uscita dalla chiesa domandandole spiegazioni. Si accese così una discussione che degenerò in baruffa con vie di fatto. Ad un tratto la Fadi, dato di piglio ad una piccola roncola che portava seco, vibrò al Bressan due o tre colpi, producendogli ferite al naso e ad una mano e lacerandogli la giacca. Per guarire, al giovinotto occorreranno più di dieci giorni.

La Fadi, arrestata dai carabinieri, è stata tradotta alle caceri di Gemona.

CORNO DI ROSAZZO

Concerto corale bandistico

Giovedì p. v. 7 corr. mese, ore 16 a cura del Dopolavoro di S. Giovanni di Manzano, si terrà in questo capoluogo un concerto vocale ed istrumentale a beneficio dell'O. N. Balilla. Suonerà il corpo filarmonico di Corno diretto dal maestro Moschioni.

Il Coro Dopolavoristico di S. Giovanni si produrrà col seguente programma di canzoni e villotte:

PARTE I.a: Il Roiuzz - Seghizzi — Se savessis - A. I. — L'aghe e cûr - Escher — I Ciarnei - Seghizzi — A Gurizze - A. Zardini.

PARTE II.a: Il Stagnin - Candotti — Un ricuard - Escher — Lis Ciampanis - Marzuttin — L'odulute - Garzoni — La rosezne - A. Zardini — Marz - Bellotto.

PARTE III.a: La prime gnott d'avril - A. I. — Gotis di rosade - Seghizzi — L'aviarte - Garzoni — Il Natison - A. I. — Il Morbin - Seghizzi — La stajare - A. Zardini.

I Cori saranno diretti dal M.o U. Paguutti. X.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In concerto della banda cittadina

Ieri sera in occasione della festa dello Statuto in presenza di un folto e scelto uditorio la nostra Banda tenne il suo primo concerto della stagione. Fra calorosi applausi suonò gli Inni Nazionali. Ha seguito quindi la Fantasia di Madama di Tebe, magistralmente, tanto da meritarsi prolungati applausi. Apprezzatissim la Grande Fantasia nell'Opera «La Traviata» che si meritò pure insistenti aplausi. Bene ure gli Ugonotti. Dobbiamo congratularci con i bravi filarmonici e iù ancora col maestro signor Scarabello che li ha portati a quel punto di perfezione..

Beneficenza

Colonia Marina. — In morte del bambino Lino Coasin di Ottorino: Operai della Litoranea (Sezione S. Vito) L. 10; Malusa Tullio 10; dott. Gino Beggiato 5; Morinelli Lino 5.

Rubano a Gleris

Soliti ignoti l'altra notte indisturbati poterono entrare mediante scasso di due porte nel negozio di privative e generi alimentari di proprietà del sig. Aldo Del Mei, in Frazione di Gleris. Ne asportarono tutti i tabacchi, liquori, sciampagna, profumerie, oggetti di vestiario; tutta merce che si trovava nel pian terreno dell'esercizio stesso, per un valore complesivo di L. 5500 circa. Il proprietario è assicurato contro i furti.

PAULARO

Quando si dice la fortuna!

E partito ieri per Roma certo Vuerli Fedele di Andrea di Trelli di Paularo vincitore del secondo premio L. 50.000 di una fra le ultime tombole sorteggiate.

CODROIPO

Riunione Sindacato Agricoltori

Oggi, martedì, alle ore 20, nella sala Vittoria un componente del Sindacato Fascista Agricoltori terrà una conferenza sul dovere che ogni agricoltore ha d'icriversi alle Corporazioni. Tutti gli agricoltori, proprietari di terre affittate, proprietari di terre a mezzadria, piccoli proprietari, coltivatori diretti, affittuali a denaro devono intervenire per dare l'adesione al proprio Sindacato.

Festa del Fiore

La Festa del Fiore è riuscita anche nella nostra cittadina maggiore all'aspettativa. Fin dalle prime ore le signorine codroipesi e i balilla s'offrirono per la vendita dei fiori che si protrasse fino a tarda ora.

Tutte le consumazioni nella giornata di ieri ono state aumentate del 10 per cento; inoltre tutte le rappresentazioni cinematografiche sono state aumentate di quaranta centesimi per biglietto, a favore dell'Associazione Antitubercolare. Il Comitato ringrazia tutti coloro che hanno contribuito all'opera di soccorso in favore ai poveri ammalati che il crudele male gli ha colpiti.

Il Canto del Lavoro

Il canto del Lavoro che doveva effettuarsi domenica scorsa, cantato dalla massa corale è stato rinviato a data da destinarsi non essendo questa ancora a punto. Ma però è stato suonato dalla sola Banda locale, ed ha ottenuto un clamoroso successo.

FAGAGNA

Una elargizione del Duce

Il Duce ha fatto pervenire L. 200 alla numerosa famiglia del colono Gino Furlano detto Camaron.

S. DANIELE

La festa dello Statuto

Nella gloriosa ricorrenza della festa dello Statuto, sul Piazzale 4 Novembre alle ore 16, si sono dati manifetazioni di ginnastica e canto, alle quali parteciparono quasi tutti gli alunni delle nostre Scuole Elementari e l'intero Corpo insegnante.

Un plauso sincero e doveroso e l'affetto di tutti si meritano quei cari bimbi per la precisione, la disciplina, l'ordine, da essi tenuti nelle marcie, nelle evoluzioni e nei movimenti a corpo libero e con bastoni; e così pure agli Insegnanti che da pionieri veri della Civiltà moderna, tanta vita e passione diedero ai figli nostri, va data una lode distinta ed un grazie affettuoso e devoto in nome e da parte della cittadinanza intera, unanime nel consenso. Alla sig. Mjlini pianista giunga un pubblico particolare ringraziamento per l'opera da lei prestata nella educazione dei cori; ed al corpo bandistico la nostra gratitudine per le prestazioni sue esemplari prodigate ad ogni desiderio espresso dalle Autorità e dal popolo Sandanielese.

Vanno ricordati l'Inno dei Balilla e l'Inno Imperiale magnificamente cantato da 200 alunni circa, con accompagnamento musicale e per ultimo «La Vierte» graziosissimo coro friulano a voci bianche eseguito da oltre 150 bimbi.

Di questa festa senza pompe, e pur meravigliosa, meditata, studiata, preparata nelle nostre Scuole, merita distinto elogio al R. Direttore Didattico sig. Morinelli che, nel campo di preparazione educativa è anima di tutto.

MANIAGO

La festa dello Statuto

Domenica mattina, favorita da uno splendido sole, si è svolta la rivista delle forze giovanili fasciste.

Alle 10, sulla piazza maggiore sono convenute Piccole e Giovani Italiane, Balilla e Avanguardisti, che, accompagnati dalla banda diretta dal maestro prof. Bigatello, hanno cantato applauditissimi, il «Canto del Lavoro» di Mascagni, «Il Balilla» e l'«Inno alla Patria».

Il Podestà cav. rag. Vittorio Centa ha rivolto belle parole ai fanciulli fascisti.

Le Piccole Italiane del capoluogo, di Maniago Libero, dell'Istituto Tecnico Comunale e le Giovani Italiane della Scuola Professionale, i Balilla e Avanguardisti, con la banda cittadina in testa, in numero di circa trecento, hanno sfilato quindi davanti alle autorità salutando romanamente. E poi si sono recati, fra la ammirazione dei cittadini al palazzo scolastico. Prima che l'adunata avesse termine, il maestro sig. Angelo Li Calzi, comandante la Coorte, a nome anche del podestà e fiduciario di zona, ha espresso il più vivo compiacimento per la riuscita della manifestazione patriottica, che è stata chiusa dalle note della Marcia Reale.

TRICESIMO

Offerte pervenute al Patronato Scol.

Dott. Felice Cojazzi in morte della Signora Basso Teresa ved. De Luca L. 10.

Sig.na Francesca Pauluzzi in morte della sig.ra Zamparo Teresa ved. Sbuelz L. 5.

***

In morte della sig.ra Teresa Zamparo ved. Sbuelz i figli cav. Giovanni e Luigi Sbuelz L. 100. — Pauluzzi Francesca L. 5.

In morte della Sg.ra Basso Teresa ved. DeLuca: dr. Felice Cojazzi L. 10.

In morte della Sig.ra Luigia Moro ved. Simonetti: dott. Felice Cojazzi L. 10.

Gli avvenimenti sportivi

Clamorosa vittoria italiana alle Olimpiadi

Italia b. Spagna 7 a 1

AMSTERDAM, 4 — Con una clamorosa vittoria sulla Spagna per 7 a 1 l'Italia ha oggi brillantemente conquistato il diritto a disputare e semifinali del torneo olimpionico, Giornata trionfale, dunque, per la quadra azzurra e per il calcio italiano che vede affermarsi in modo indiscusso la sua classe.

Tre punti italiani in 18 minuti

Le squadre sono sul campo alle 14 precise. Arbitro è l'olandese Bookman che lancia i due avversari.

In seguito alle modificazioni apportate, le squadresi presentano in questa formazione.

ITALIA: Combi Rosetta e Caligari. Pitto, Bernardini, Janni; Rivolta, Baloncieri, Schiavio, Magnozzi e Levratto.

SPAGNA: Aauregui; Zaldua, Quincoces; Amadeo, Gamborena, Drino; Bienzobas, Gorin, Yermo, Marculeta, Robus.

Dopo alterne fasi, l'attacco italiano si sferra vivacissimo: al 15' una nostra discesa in linea dà luogo ad un passaggio di Schiavio a Magnozzi. Questi esita un momento e poi batte il portiere spagnolo con un tiro netto piazzando il pallone all'angolo opposto: è il primo goal italiano. Un minuto dopo tiro di punizine a favore dell'Italia. La palla cade davanti alla porta spagnola; Schiavio se ne impossessa, scarta il terzino spagnolo e segna da un metro: secondo goal per l'Italia. Attacco della Spagna; ma Bernardini rompe la discesa degli avanti iberici e passa la palla a Pitto che opera un allungo brillante a Rivolta. La nostra veloce ala destra cnetro quando forse il pallone era uscito; ma il guardalinea non segna, e sul passaggio della palla, Baloncieri interviene e segna fulmineamente il terzo goal italiano. Sono passati esattamente 18 minuti.

Gli azzurri predominano

Continua il predominio degli azzurri. In seguito ad un calcio d'angolo, Bernardini gira a volo il pallone tirato da Levratto, segnando in modo magistrale da 20 metri il quart goal italiano al 35.o minuti. La squadra spagnola è in balia dei nostr che svolgono un gioco brillante tentando di arrivare all'area avversaria con azione chiara e precisa. Registra al 42.o minuto una perfetta discesa in linea: Rivolta che si è spostato all'interno conclude con un tiro laterale. Poi un'azione felice degli spagnoli che avanzano, obbligando i nostri a subire un calcio d'angolo.

Un minuto dopo la porta spagnola è sotto la stessa minaccia in seguito ad una spettacolosa parata del portiere spagnolo su un tiro fortissimo di Schiavio. La fine del primo tempo vede il nostro netto vantaggio per 4 punti a zero.

Il punto spagnolo

Una discesa della linea spagnola segna l'inizio del secondo tempo. L'ala sinistra manda al centro. Rosetta si volge e lascia passare la palla a Calligaris il quale, stretto da Janni, lascia a sua volta il compito al compagno. Janni, pressato da Yermo, cade. La palla è a un metro dalla porta nostra. Sembra che Combi possa ancora raggiungerla, Ma Yermo riesce a tirare in tempo nella nostra rete: è l'unico punto spagnolo.

Attacchi dei nostri provocano due calci d'angolo a loro favore. Al 14' vi è una grave situazione dinanzi alla nostra porta: sembra che Gorin debba segnare quando Combi gli si getta con un tuffo temerario tra le gambe, salvando la disperata situazione. Un minuto dopo una pericolosa discesa di Schiavio finisce con un tiro sbagliato.

La partita continua vivace. Combi è oppresso dal lavoro, ma si libera con meravigliosa freddezza dalle cariche degli avanti avversari. Due ue parate appartengono al repertorio olimpionico più classico. In complesso in questo momento sono gli stessi spagnoli che attaccano con prevalenza, ma la difesa nostra sostiene l'urto con fermezza, finchè la situazione non è capovolta.

Bruciante serrate italiano

Infatti al 27.o minuto, Janni, oggi meraviglioso, passa in profondità a Schiavio, il quale scarta la palla, lasciandola a Levratto. Pronto passaggio di questi a Magnozzi, il quale, con un lungo traversone, lancia a Rivolta, che segna con un tiro dal basso in alto. Poco dopo — siamo al 31.o minuto di gioco — gli italiani si aggiudicano il sesto goal; è ancora Janni che crea un'azione bellissima, avanzando tra gli attaccanti. Egli passa a Schiavio, che tira colpendo il palo. Levratto interviene e spara un tiro formidabile che batte il portiere, il quale aveva tentato una estrema respinta coi piedi. La palla è appena rimessa in gioco che Levratto avanza, scarta due o tre avversari e segna da due metri il settimo goal italiano.

La partita continua poi con il predominio assoluto degli italiani e termina con la loro chiacciante vittoria.

Edera S. Osvaldo 1 - 1

(e.c.) Un folto stuolo di appassionati, tra cui portava una nota gaia il sesso gentile, si era dato convegno domenica sul campo ederino in occasione dell'incontro Edera - S. Osvaldo valevole pel campionato dopolavorista, incontro che rivestiva particolare importanza data la posizione delle contendenti le quali lottano gomito a gomito per assicurarsi il secondo posto in classifica.

L'incontro però ha interessato relativamente ed il motivo lo diremo subito. Il sig. Palmano, che diresse l'incontro, non è stato troppo energico e severo con le due squadre, non ha saputo insomma frenare il gioco pesante ed ha lasciato correre diversi falli commessi dalle due parti. Questo è il torto del quale facciamo sinceramente appunto all'arbitro. Se egli avesse dimostrato più severità si avrebbe sicuramente assistito ad una partita più combattuta e più emotiva.

Il valore delle contendenti, come abbiamo avuto modo di osservare nei primi minuti di gioco, fu equilibrato e ciò lasciava prevedere un incontro felice, ordinato e nel contempo accanito. Invece fu tutt'altra cosa.

Per essere sinceri dobbiamo dire che la superiorità è stata del S. Osvaldo che ha prevalso nell'aera avversaria per più di metà tempo. Tale superiorità, sui temutissimi rivali, fu però dovuta all'eccessiva rudezza del loro gioco.

Con la partita disputata domenica la prima linea del S. Osvaldo ha dimostrato di non possedere uomini del sicuro tiro in porta. Ben sette tiri d'angolo ha sciupato mentre altri palloni ha spediti alle nuvole. Il loro primo punto lo devono alla compiacenza di Vogrig; che altrimenti non avrebbero segnato.

L'Edera, nelle discese in linea, è stata la più pericolosa ed i suoi attaccanti hanno dimostrato di possedere buoni requisiti di centratori.

Salvo qualche minuto di rilassatezza, specie nella ripresa, l'Edera ha onorevolmente tenuto fronte alla rivale e tutti si sono protesi alla conquista del pareggio che meritatamente ripagò i loro sforzi.

I punti sono stati segnati nella ripresa. I rosso-bleu hanno segnato per primi; indi l'Edera, su punizione d'angolo calciato da Ligugnana, ottiene il pareggio con Marini Gorghi che insacca magistralmente nella rete avversaria.

La fine dell'incontro trova l'Edera protesa all'attacco.

Dell'Edera ha emerso Vittorio, Lulù, Lena e Vogrig.

Del S. Osvaldo ottimo il debutto di Lovat, Scrosoppi e Rosso.

Notata con simpatia la presenza di diversi giocatori della prima squadra del l'Assoc. Calcio Udinese capitanati dal trainer Celaler.

SOCIETA' ESCURSIONISTI FRIUL.

Prima popolarissima

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro comunica il programma della prima Popolarissima della stagione, indetta per domenica 10 giugno p. v.

Ore 6.20: adunata dei partecipanti alla stazione della tramvia Udine S. Daniele — 6.40: Partenza per S. Daniele — 7.50: Arrivo a S. Daniele (sosta) — 8.15: partenza a piedi per il laghetto (sosta di 10 minuti) — 9: Partenza per Muris — 9.30: Arrivo a Muris — 11: Arrivo in vetta del Monte di Ragogna (m. 543 s. m.) — 13: Ritorno e visita alle cascate dell'acqua caduta — 18.20: Partenza per Udine — 19.30: Arrivo a Udine.

La gita facile ed attraente è libera anche ai non soci. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale della S. E. F. (Casa del Dopolavoro) dalle 20.30 alle 21.30 di ogni giorno fino a sabato 9 giugno p. v. La quota d'iscrizione per il viaggi di andata e ritorno è di L. 5.

L'incontro Vicenza - Tarvisio

(g.a.c.) Abbiamo nelle edizioni di ieri largamente commentato l'esito dell'incontro di semifinale per il torneo nazionale del Dopolavoro Ferroviario svoltosi al campo Polisportivo Moretti tra le compagini Vicenza e Tarvisio, rispettivamente vincenti dei gironi compartimentali di Venezie e Trieste

Facciamo seguire oggi un breve resoconto della partita, che venne meritevolmente vinta dalla squadra vicentina.

***

Il Tarvisio vince il campo e Vicenza ha lo sfavore del sole. Una immediata calata dei neri vicentini mette tosto in difficoltà Fabris. Insistono i neri. Al 2' Berton manca di Poco. Verso il 5' i rossi tarvisiani riescono a dar vita ad un'azione ed un minuto appresso usufruiscono di una punizione d'angolo che non riescono a sfruttare.

Ripiglia a condurre il Vicenza. All'8' Rosso, pressato, libera in angolo: niente di fatto. Appresso tiro alto, a porta libera, di Bernadotto. Al 10' Calvietti, raccolto un traversone in profondità di Venturini, fila solo ma si upa nella linea di fondo.

Periodo di azioni alterne, sempre caotiche. Al 18' punizione infruttuosa limite area contro Vicenza. Un minuto dopo Bernadotto, a complemento di una troppo palese superiorità, insacca nella rete tarvisiana il primo pallone. Al 24' una sfuriata dei rossi è ripagata da un calcio d'angolo il cui tiro va a spiovere dietro la rete. Un'occasione favorevole per segnare la perdono i rossi al 30' mentre Bernadotto al 33', con tiro da dieci metri, porta a due il punteggio vicentino. Non è trascorso un minuto che, su «penalty», concesso forse con eccessiva leggerezza, Bernadotto segna ancora. Un altro punto segnano i vicentini ancora prima della fine del tempo e precisamente al 41' con Berton.

La ripresa si inizia con insistenti attacchi vicentini, i quali poche volte si vedranno obbligati nella propria area. Zangiacomo al 5' incontra il palo. Al 12' corner infruttuoso contro Tarvisio. Buggia II, dopo quattro minuti, batte agevolmente Fabris mentre al 21' Berton immette in rete di testa.

Dopo aver subito un calcio d'angolo, il Tarvisio può finalmente, con Bresigar, salvare al 27' l'onore. Il settimo ed ultimo punto vicentino lo segna Berton al 39'. Come in precedenza, i neri vicentini mantengono mpia autorità in campo fino al fischio finale.

Arbitro il signor Caldirola di Trieste.

Le squadre giocarono nelle formazioni seguenti:

VICENZA: Scattolin; Bordoni (cap.) e Castellani; Menegatto, Ruggia I. e Arduin; Vanzo; Zangiacomo, Bernardotto, Ruggia II e Berton.

TARVISIO: Fabris- Adante e Rosso; Cova, Venturini e Della Ricca; Parpagliola, Sacco, Nestati, Bresigar (cap.) e Calvietti.

Littorio b. Norge 4 - 0

Sullo splendido terreno di S. Rocco, la forte compagine granata del Littorio à colto domenica un altro magnifico successo battendo nettamente la squadra del Norge in evidente declino.

La partita, egregiamente arbitrata da Zenarola ha avuto inizio alle 15. Gli uomini di Loschi attaccano subito con decisione e appena al 2' segnano con un ottimo tiro di Sclauzero, in ottima giornata che sorprende in velocità il portiere dei bianchi. Il gioco prevale nella loro aerea e al 10' Bin porta a due punti il vantaggio del Littorio con una magnifica azione, in cui è ottimamente coadiuvato da Raffin. Il primo tempo ha fine senza che altro di notevole si abbia a registrare.

Nel secondo tempo si nota un buon risveglio da parte degli uomini di Agnese, ma per contro essi cozzano irrimediabilmente nella barriera del trio difensivo granata che gioca a tutt'uomo in modo superbo tutte le loro azioni. Su una discesa in linea il Littorio segna al 16' e al 39' con il mezzo destro e con un bel tiro di Raffin. La fine trova vincenti i Granata con 4-0.

Il Littorio, che mantiene la testa del Girone finalista del Dopolavoro, si avvia a giocare contro i migliori avversari le sue due ultime partite in calendario. Domenica infatti cozzerà contro il S. Osvaldo e quella successiva contro gli ederini.

Ambedue le partite si annunciano combattutissime, in quanto gli avversari, pur essendo staccati di un minimo numero di punti in classifica, possono capovolgere le sorti di questa magnifica squadra che deve ancora subire una sconfitta.

Rivignanese b. Codroipese 1 - 0

I bianco-rossi codroipesi scesi in quel di Rivignano, per concedere la rivincita a quella squadra rimasero sconfitti di strettissima misura dopo aver prevalso per tre quarti dell'incontro. L'insuccesso deve ricercarsi anzitutto nella ristrettezza del rettangolo di gioco a loro disagevole, nonchè alla generosità di Peressini che calciò a lato un penalty.

Alle 15.30 precise agli ordini del sig. Canciani, che ha arbitrato con la sua solita imparzialità, le due squadre iniziano l'incontro La superiorità codroipese si fa subito sentire, ma non apporta alcun vantaggio per la ottima difesa degli ospitanti. Al 18' penalty infruttuoso contro i rivignanesi i quali in appresso si salvano da ben cinque calci di angolo e da violenti centrate. Il tempo si chiude senza che neppure il portiere bianco-rosso tocchi la palla.

Nella ripresa il Rivignano reagisce, e al 14', su una delle poche discese, riesce a segnare su fallo del portiere ospite. I bianco-rossi tornano a condurre la danza ma non rescono a concretare. Al 32' pericolosa mischia sotto la porta degli ospiti, sventata dalle difesa. Altre due punizioni d'angolo a favore della Codroipese vengono sciupiute. Poscia nulla di rimarchevole insino alla fine poco prima dlela quale Colosetti e il centro-sostegno vennero espulsi dal campo. Del Codroipo si distinsero Guaran, Peressini e Baldassi; del Rivignano i terzini e il mediano destro.

Il Codroipo giocò nella seguente formazione: Locatelli, Munisso, Guaran, De Tina, Colosetti, Toso, Leonarduzzi, De Nardi, Baldassi, Peressini, Sambuco.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine